

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Moncrivello (Vercelli)

Statuto comunale (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 27 ottobre 2006)

Preambolo

Il Comune di Moncrivello, già Mons Caprellus, memore e fiero della propria storia, rispettoso del proprio patrimonio culturale, certo e radicato negli ideali di libertà, di democrazia e di giustizia, espressi nel massimo del loro valore durante la "Resistenza", osservante dei principi costituzionali, impegnato al miglioramento delle condizioni di vita di ogni essere umano ed alla pacifica cooperazione tra i popoli e le nazioni, si dota del seguente statuto.

TITOLO I

Principi fondamentali ed elementi costitutivi

Art. 1

Finalità

1. Il Comune assicura l'autogoverno della comunità locale, adeguando la propria azione ai principi e alle regole della democrazia, della solidarietà, della sussidiarietà, della trasparenza e dell'efficienza.

2. Il Comune persegue lo sviluppo ed il progresso civile, politico e sociale della comunità locale e la tutela degli interessi collettivi e diffusi, assicurando la partecipazione dei cittadini, delle formazioni sociali, economiche e sindacali alla funzione amministrativa con le forme e con le modalità previste dal presente statuto.

3. Il Comune progetta e promuove la qualità della vita per cittadine, cittadini ed ospiti, rendendosi garante dei valori della persona, della famiglia, del pluralismo e della attuazione delle pari opportunità uomo-donna attraverso la promozione di azioni positive ed inoltre del rispetto delle differenze di sesso, razza, lingua e religione. Tutela la memoria storica, l'ambiente e le specie viventi; promuove lo sviluppo sostenibile.

4. Finalità particolari del Comune:

- Difesa e affermazione dei principi fondamentali della Costituzione Repubblicana, dei valori della democrazia, dell'antifascismo e della Resistenza.

- Sostegno alla famiglia nelle sue responsabilità e riconoscimento del suo ruolo fondamentale nella società e l'importanza nel processo educativo dei figli.

- Rilevanza all'infanzia, riconoscendo alle bambine ed ai bambini, quali portatori di identità individuali, il diritto ad essere protagonisti attivi del proprio sviluppo.

- Valorizzazione della persona anziana, risorsa del presente, e miglioramento della qualità della vita attraverso servizi ad personam per eliminare il distacco dalla famiglia.

- Promozione dell'uguaglianza delle opportunità per le persone disabili ed aiuto e sollievo alle loro famiglie; interventi di supporto all'integrazione scolastica, lavorativa e alla vita di relazione, con particolare cura verso la rimozione delle barriere architettoniche.

- Riconoscimento dei diritti in favore di stranieri, immigrati, esuli, rifugiati politici e nomadi, in collaborazione con enti ed associazioni di volontariato.

- Attuazione di un efficiente sistema di sicurezza ed assistenza sociale, di tutela attiva delle persone in situazioni di disagio fisico, psichico ed economico, al fine del loro superamento, e sostegno alle associazioni di volontariato.

- Tutela dei valori ambientali e paesaggistici del territorio, con l'insieme del suo patrimonio storico ed artistico; difesa delle tradizioni della sua gente e di quelle religiose, riconoscendone l'importanza del contributo dato allo sviluppo sociale.

- Salvaguardia e recupero della collina e del suo patrimonio boschivo e viticolo, del bacino fluviale della Dora Baltea, del lago Lanucio, quali elementi caratterizzanti il territorio.

- Promozione dei prodotti agricoli locali, con particolare attenzione alle colture naturali; dell'iniziativa economica, pubblica e privata, della cooperazione e dell'associazionismo. Sostegno allo sviluppo del commercio, della piccola e media industria, dell'artigianato e del terziario avanzato.

- Valorizzazione del Castello quale testimonianza storica, ora meta turistica e culturale.

- Affermazione del principio che l'acqua è un bene comune dell'umanità, che appartiene a tutti gli esseri viventi e come tale non può essere considerato e trattato come merce.

- Ripudio dell'insediamento di centrali nucleari, del transito di ordigni bellici, nucleari e scorie radioattive.

- Partecipazione alle iniziative, nell'ambito della Comunità Europea e in quello internazionale, per lo sviluppo di forme di cooperazione, di scambi e di rapporti con comunità di altri paesi, improntati all'affermazione dei valori della pace, della libertà e della democrazia.

- Impegno a rendere trasparenti e comprensibili gli obiettivi perseguiti, le logiche di gestione ed i risultati raggiunti ed a instaurare un reale processo partecipativo mediante l'introduzione del bilancio sociale e di quello ambientale.

Art. 2

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune adegua la propria azione, per il perseguimento degli obiettivi di sua competenza, ai metodi della programmazione e della collaborazione con gli altri livelli di governo.

2. A questo fine il Comune promuove il concorso delle formazioni sociali, economiche e sindacali operanti sul suo territorio secondo le forme e le modalità previste dal presente statuto.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione si uniformano ai principi di cooperazione, nel reciproco rispetto delle relative sfere di autonomia.

Art. 3

Cooperazione internazionale

1. Il Comune ribadisce, conformemente alle proprie tradizioni culturali, politiche ed economiche, la sua vocazione europea e pone in essere, nei limiti della Costituzione e delle leggi dello Stato, tutte le iniziative più opportune in questo senso.

2. Il Comune riconosce e fa propri le regole ed i principi della carta europea delle autonomie locali.

Art. 4
Territorio e sede del Comune

1. Il territorio del Comune si estende per 2019 ettari e confina con i Comuni di Borgomasino, Maglione, Borgo d'Ale, Bianzè, Livorno Ferraris, Cigliano, Villareggia, Vische.

2. Il Comune adegua i propri metodi amministrativi per valorizzarne la peculiarità e la tradizione.

3. Il palazzo civico, sede dell'amministrazione comunale, è ubicato in Piazza Castello.

4. Le adunanze degli organi elettivi si tengono nella sede comunale.

5. In presenza di circostanze del tutto eccezionali il Consiglio e la Giunta possono tenere le proprie riunioni in luogo diverso dalla propria sede.

Art. 5
Albo Pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua, nell'ambito del palazzo civico, un apposito spazio da destinarsi ad "albo pretorio", nel quale è pubblicato ogni atto ed ogni avviso del quale la legge, lo statuto o una norma regolamentare imponga la pubblicazione. L'affissione degli atti soggetti a pubblicazione deve assicurare l'accessibilità e la fruibilità della lettura ad ogni cittadino, pur se con ridotta od impedita capacità motoria.

2. La pubblicazione degli atti e degli avvisi di cui al primo comma del presente articolo è effettuata a cura del Segretario Comunale il quale si avvale a questo scopo di un messo comunale. Su attestazione di questi ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6
Stemma e gonfalone

1. Il Comune si identifica con lo stemma raffigurante "nella metà di sinistra una capra che mangia le foglie di gelso, posti su area erbosa e sfondo azzurro, nella metà di destra tre bande rosse con due, tre e due gigli color argento e sfondo color giallo oro".

2. Nelle cerimonie nonché in ogni altra pubblica ricorrenza può essere esibito il gonfalone del Comune.

3. L'utilizzo e la riproduzione dei predetti simboli al di fuori dei fini istituzionali sono vietati.

Art. 7
Consiglio Comunale dei Ragazzi

1. Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita della comunità locale, può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

2. Le modalità di elezione e di funzionamento sono stabilite con apposito regolamento.

TITOLO II
Ordinamento istituzionale

CAPO I
Organi istituzionali

Art. 8
Organi

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

2. Il Consiglio è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

3. La Giunta è l'organo esecutivo dell'Amministrazione Comunale.

4. Il Sindaco è organo monocratico, legale rappresentante dell'ente, capo dell'Amministrazione Comunale, Ufficiale di Governo per i servizi di competenza statale.

5. Gli amministratori nell'esercizio delle loro funzioni improntano il loro comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione nel pieno rispetto del dettato legislativo di separazione dei poteri tra gli organi del Comune e tra le attività di indirizzo e gestionale.

CAPO II
Consiglio Comunale, Consiglieri, Gruppi Consiliari, Commissioni

Art. 9
Composizione, elezione, durata e scioglimento del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale, massimo organo istituzionale e diretta espressione della sovranità popolare, è sede di mediazione e di sintesi degli interessi sociali, politici ed economici del Comune; mediazione e sintesi espresse in attività politico-amministrativa, di indirizzo e di controllo nei confronti degli altri organi del Comune.

2. La composizione, l'elezione, la durata in carica e lo scioglimento del Consiglio sono regolati dalla legge.

Art. 10
Consiglieri

1. I diritti e i doveri dei Consiglieri sono stabiliti dalla legge. In particolare, i Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle aziende e dagli enti dipendenti da questo, dalle società a prevalente capitale comunale, nonché dai concessionari di servizi comunali tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Il regolamento disciplina le modalità di esercizio di tale diritto allo scopo di conciliare le prerogative dei Consiglieri con le esigenze della funzionalità amministrativa. Inoltre, i Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione rientrante nella competenza del Consiglio, nonché di interrogazione e mozione.

2. I Consiglieri non residenti nel Comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, presentate in forma scritta e indirizzate al Consiglio Comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio procede alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari, fatti salvi i casi di scioglimento previsti dalla legge, entro e non oltre dieci giorni, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

4. Ogni Consigliere è tenuto a partecipare alle sedute del Consiglio. Il Consigliere che sia stato assente ingiustificato a tre sedute consecutive o ad un terzo delle sedute nel corso dell'anno solare decade. La

decadenza può essere richiesta da ciascun elettore e da ciascun Consigliere e viene dichiarata dal Consiglio, previa contestazione e assegnazione di un termine di dieci giorni per la presentazione di giustificazioni.

5. Le altre ipotesi di decadenza sono regolate dalla legge.

6. Nella stessa seduta in cui si pronuncia la decadenza dalla carica si procede alla surroga.

7. I Consiglieri hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dalla legge, un gettone di presenza per la partecipazione ai Consigli. E' prevista la facoltà da parte dei singoli Consiglieri di rinunciare a favore di progetti socialmente rilevanti.

Art. 11

Organizzazione del Consiglio

1. Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale che esercita nei modi indicati dal presente statuto e dal regolamento consiliare.

2. Il Consiglio adotta il regolamento consiliare a maggioranza assoluta dei componenti assegnati. Con la stessa maggioranza il Consiglio provvede alle eventuali modificazioni del regolamento stesso.

3. Nell'ambito del Consiglio sono istituiti i gruppi consiliari, la conferenza dei capigruppo e le commissioni.

Art. 12

Gruppi consiliari

1. Tutti i Consiglieri appartengono ad un gruppo consiliare secondo le condizioni stabilite dal regolamento.

2. Ai gruppi deve essere assicurata la disponibilità di risorse organizzative idonee all'espletamento delle funzioni, tenendo conto delle esigenze comuni ai vari gruppi e sulla base di criteri di proporzionalità rispetto alla consistenza numerica di ciascuno di essi.

Art. 13

Conferenza dei capigruppo

1. I capigruppo si riuniscono in una conferenza presieduta dal presidente del Consiglio per coadiuvarlo nella programmazione dei lavori del Consiglio ed esercitare le ulteriori funzioni previste dal regolamento.

Art. 14

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può costituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, commissioni speciali conoscitive.

2. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei principi che seguono.

3. Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

4. Le commissioni permanenti hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti degli atti deliberativi del Consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

5. Le commissioni speciali d'indagine sono istituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta indi-

viduati dal Consiglio. Ai gruppi di minoranza spetta la designazione dei presidenti delle commissioni speciali d'indagine. Svolgono attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o di bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati.

6. Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, utilizzano i diritti riconosciuti ai singoli Consiglieri. Inoltre, esse promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, chiedendo l'intervento di soggetti qualificati, anche esterni al Comune; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori, del Segretario Comunale, degli amministratori di enti, aziende e società a prevalente capitale comunale, dei concessionari di servizi comunali, che sono tenuti ad intervenire.

7. Le commissioni devono sentire il Sindaco e gli Assessori, quando questi lo richiedano.

8. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento.

Art. 15

Organismi collegiali - pari opportunità

1. Il Comune, riconoscendo nella differenza di sesso un elemento di arricchimento delle possibilità di crescita civile e sociale, è impegnato a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle parità tra uomo e donna e a formulare proposte idonee ad attuare le direttive comunitarie in materia.

2. A tal fine, nelle cariche pubbliche, nelle commissioni tecniche e/o elettive, negli enti, aziende ed in tutti gli organismi, le norme regolamentari devono tendere ad equilibrare la presenza di entrambi i sessi.

Art. 16

Presidenza del Consiglio

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Nei casi di assenza o impedimento del Sindaco, è presieduto dal Vicesindaco, se Consigliere, oppure dal Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di preferenze.

Art. 17

Competenza del presidente

1. Il presidente esercita le funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai regolamenti. In particolare assolve alle funzioni di predisposizione, propulsione, coordinazione, guida e disciplina dei lavori del consiglio.

Art. 18

Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo del Comune, esercita il controllo politico-amministrativo sull'amministrazione e la gestione del Comune e adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. Nell'ambito dell'attività di indirizzo il Consiglio approva direttive generali, ordini del giorno e mozioni, anche a conclusione di sessioni indette su particolari materie, in relazione all'azione comunale. Può impegnare la Giunta a riferire sull'attuazione di specifici atti di indirizzo.

3. L'attività di controllo del Consiglio si svolge collegialmente, tramite le commissioni, mediante la presidenza e mediante l'esercizio dei propri diritti da parte dei singoli Consiglieri, in conformità alla legge

e al presente Statuto, anche attraverso presentazioni di interrogazioni. Le modalità di presentazione e di risposta, in consiglio, in commissione o in forma scritta, sono disciplinate dal regolamento del Consiglio.

4. Il Consiglio, entro venti giorni dalla seduta di convalida, formula, su proposta del Sindaco, gli indirizzi ai quali quest'ultimo si deve attenere nel procedere alle nomine dei rappresentanti del Comune. Il regolamento sostanzia le indicazioni ed i criteri necessari a definire, per ciascuna nomina, le caratteristiche che devono possedere i soggetti per consentire il raggiungimento del fine che si intende far perseguire all'ente.

5. Nell'esercizio del potere di definire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società, nonché nelle nomine, designazioni e revoche di sua competenza, il Consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari opportunità.

Art. 19

Prima seduta del Consiglio

1. Il Sindaco presiede la prima seduta del Consiglio, convocata entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti. La seduta deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza provvede il Prefetto.

Art. 20

Linee programmatiche di mandato

1. Il Sindaco, entro centoventi giorni dal suo giuramento e comunque prima dell'approvazione del primo bilancio preventivo, è tenuto a presentare al Consiglio, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Ciascun Consigliere ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante la presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento.

3. Con cadenza almeno annuale il Consiglio verifica l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e degli Assessori. E' facoltà del Consiglio integrare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche a seguito di esigenze successivamente emerse.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta al Consiglio il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 21

Adunanze

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie, secondo quanto stabilito dal regolamento.

2. Il presidente del Consiglio presiede l'assemblea e presenta l'ordine del giorno.

3. Il Consiglio può essere convocato entro ventiquattro ore per la trattazione di questioni urgenti presentate dal Sindaco.

4. Gli Assessori con o senza diritto di voto sono tenuti a partecipare ai lavori del Consiglio, intervenendo nel dibattito e per rispondere alle interrogazioni sulle materie di competenza.

5. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e le votazioni sono effettuate a scrutinio palese, salvo nei casi indicati dal regolamento. In ogni caso non è pubblica la trattazione di argomenti che comportino valutazioni e apprezzamenti su persone e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

6. Il regolamento disciplina tutte le materie ad esso riservate dalla legge e le modalità operative inerenti alla validità delle sedute, delle singole deliberazioni, nonché le modalità di partecipazione dei cittadini.

7. Le deliberazioni del Consiglio sono sottoscritte dal presidente e dal segretario.

Art. 22

Consiglio aperto

1. Il Consiglio, a seguito di decisione della conferenza dei capigruppo, informa i cittadini della propria attività oltre che avvalendosi degli strumenti previsti dal presente Statuto, promuovendo incontri su temi di particolare interesse comunale, nelle forme del Consiglio aperto.

2. Nelle sedute del Consiglio pubbliche e formali, è consentito al presidente secondo le modalità regolamentari, di concedere al pubblico di intervenire sugli argomenti in discussione, dopo averne interrotto i lavori e resa l'adunanza nella forma del Consiglio aperto.

CAPO III

Giunta Comunale

Art. 23

Composizione, nomina e cessazione

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta che è costituita dal Sindaco che la presiede e dagli Assessori e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione. Il numero degli Assessori può variare da un minimo di due ad un massimo di quattro.

2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione, tra i cittadini che siano in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

3. Nella Giunta nessuno dei due sessi può essere rappresentato, salvo motivata impossibilità, in misura superiore ai due terzi.

4. La Giunta non può essere composta da Assessori con rapporti di parentela di primo grado, a meno che non siano stati eletti Consiglieri Comunali.

5. La nomina della Giunta, le cause di incompatibilità, nonché le ipotesi di sospensione, rimozione e decadenza degli Assessori sono disciplinate dalla legge.

6. L'inesistenza di cause ostative viene autocertificata dai singoli Assessori ed attestata nel verbale di comunicazione della composizione della Giunta al Consiglio, che esercita l'attività di controllo.

7. Le dimissioni degli Assessori sono rassegnate, in forma scritta, al Sindaco. Esse sono efficaci ed irrevocabili dal momento della presentazione.

8. La revoca degli Assessori e la cessazione della Giunta sono disciplinate dalla legge.

Art. 24
Competenza

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

- a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio e a predisporre gli atti nei casi indicati dalla legge e dallo statuto;
- a dare attuazione alle linee programmatiche presentate al Consiglio mediante atti di carattere strategico o generale indicanti priorità, mezzi da impiegare e criteri da seguire da parte del responsabile del procedimento, nell'esercizio delle funzioni amministrative e gestionali;
- a riferire al Consiglio sulla propria attività;
- ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano attribuiti dalla legge o dallo statuto ad altri organi.

Art. 25
Funzionamento

1. La Giunta provvede con proprie deliberazioni a regolamentare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e ogni altro aspetto del proprio funzionamento non disciplinato dalle leggi e dallo statuto.

2. Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

3. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti e sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario.

CAPO IV
Sindaco

Art. 26
Elezione, cessazione

1. La legge disciplina i requisiti e le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, nonché il suo status.

2. Il Sindaco cessa dalla carica nei casi e secondo il procedimento disciplinato dalla legge. Le modalità per la sottoscrizione e la presentazione della mozione di sfiducia sono disciplinate dal regolamento.

Art. 27
Competenza

1. Il Sindaco, quale responsabile dell'amministrazione del Comune, rappresenta l'ente, assicurando l'unità dell'attività politico-amministrativa del medesimo ed esercita i poteri e le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli sovrintendendo all'attività svolta dai responsabili dei servizi ed adottando direttamente ordinanze nelle materie indicate dalla legge.

3. Il Sindaco interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa del Comune approvati dal Consiglio sulla base del programma di mandato. Nell'esercizio delle competenze indicate nel comma 1, in particolare:

- provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca degli organi e dei rappresentanti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, ivi comprese le commissioni tecnico-consultive, attenendosi, ove prescritto dalla legge, agli indirizzi formulati dal Consiglio;

- nomina i responsabili degli uffici e dei servizi; conferisce, nei limiti stabiliti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, incarichi di collaborazione esterna e di consulenza;

- coordina l'attività degli Assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politico-amministrativa dell'ente;

- firma gli atti nell'interesse del Comune per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge o dallo statuto al segretario;

- presiede le assemblee e le riunioni ove partecipi quale rappresentante del Comune.

4. Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, all'esecuzione degli atti ed all'espletamento delle funzioni statali e regionali delegate al Comune. Il Sindaco:

- svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive ed indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente;

- promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, enti, istituzioni, nonché consorzi o società di cui il Comune fa parte, svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi programmatici;

- non può annullare, riservare o avocare a sé, revocare o riformare provvedimenti o atti non di sua competenza;

- promuove tramite il segretario indagini e verifiche sull'attività degli uffici e può acquisire presso gli stessi informazioni, anche riservate.

Art. 28
Vicesindaco e Assessori

1. Il Vicesindaco è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento, secondo quanto previsto dalla legge.

2. Qualora il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore individuato in base all'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta e comunicato al Consiglio Comunale.

Art. 29
Assessori

1. Gli Assessori collaborano con il Sindaco a determinare collegialmente le scelte di governo del Comune.

2. Agli Assessori, il Sindaco può delegare lo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo su materie tendenzialmente omogenee oltre che l'adozione di provvedimenti di propria competenza, se previsto dalla legge o dallo statuto.

TITOLO III
Ordinamento amministrativo
e organizzazione del Comune

CAPO I
Gestione del Comune

Art. 30
Principi e criteri generali

1. Il Comune ispira l'organizzazione degli uffici e del personale a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione allo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

2. L'attività dell'amministrazione comunale si ispira al criterio fondamentale di separare e distinguere le funzioni di indirizzo e di controllo politico-ammini-

strativo, che sono esercitati dagli organi politici dell'ente, da quella di gestione che è svolta dal segretario e dai responsabili dei servizi con le forme e secondo le modalità prescritte dallo statuto e dai regolamenti.

3. Gli organi di gestione, ai sensi della legge, dello statuto e dei regolamenti, esercitano le loro competenze avvalendosi dell'apparato comunale, con poteri gerarchici e decisionali in ordine alla scelta dei mezzi e dell'utilizzo delle risorse disponibili, al fine di dare attuazione agli indirizzi politico-amministrativi ricevuti, nonché agli obiettivi, progetti e programmi da attuare.

4. Gli uffici comunali si ripartono in settori individuati dal regolamento secondo criteri di omogeneità.

5. Per ogni settore di attività il regolamento disciplina uno specifico raccordo tra i differenti livelli funzionali, con il rispetto puntuale del principio della chiarezza dei ruoli e dei poteri e con un collegamento preciso fra autonomia della sfera decisionale ed attribuzione di responsabilità per i risultati conseguiti, in relazione agli strumenti a disposizione.

Art. 31 Personale

1. Il Comune promuove l'aggiornamento permanente dei propri dipendenti ed opera per il miglioramento degli standard di qualità delle prestazioni amministrative erogate ai cittadini.

2. Il Comune realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'utilizzo razionale delle risorse umane con l'ammodernamento delle strutture, con il collegamento informatico degli uffici e la loro connessione e integrazione ai sistemi informatici e statistici pubblici e con la responsabilizzazione dei dipendenti.

3. I regolamenti disciplinano l'amministrazione del comune che si attua mediante attività informata a principi operativi e funzionali, di seguito indicati, tesi ad assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa:

- organizzazione del lavoro per programmi, progetti e risultati e non per singoli atti;
- analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità dell'apparato;
- individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro attraverso la flessibilità del personale e la massima duttilità delle strutture.

CAPO II Tecnostuttura

Art. 32 Segretario Comunale

1. Al Segretario Comunale sono attribuite le funzioni e le responsabilità prevista dalla legge e dal presente Statuto, nonché quelle conferitegli con regolamento o provvedimento del Sindaco.

2. Il Segretario Comunale è a capo del personale e ne ha la responsabilità.

3. E' facoltà del Sindaco attribuire al Segretario Comunale le funzioni di direttore generale.

Art. 33 Responsabili dei servizi

1. La direzione degli uffici e dei servizi spetta ai responsabili dei servizi, salvo i compiti di indirizzo politico amministrativo e di vigilanza riservati agli organi di governo, secondo quanto previsto dall'art. 107 del Testo Unico.

2. Ai responsabili dei servizi spetta la gestione amministrativa dell'Ente, ivi compresa l'emanazione di tutti gli atti di rilevanza esterna, sulla base degli indirizzi emanati dagli organi di governo secondo le modalità stabilite dal regolamento dell'organizzazione comunale che provvederà a disciplinare la normativa di dettaglio delle funzioni previste dalla legge.

3. Ai dipendenti gli incarichi di responsabile di ufficio e servizio sono attribuiti con decreto di nomina del Sindaco nei limiti stabiliti dalla legge. La durata non può essere superiore ai ventiquattro mesi. L'incarico è rinnovabile e cessa di diritto tre mesi dopo l'elezione del nuovo Sindaco ovvero immediatamente per mancanza o venire meno delle condizioni di nomina.

Art. 34 Incarichi a contratto

1. Per la copertura dei posti di responsabile di servizio, in caso di assenza di personale dipendente con i requisiti richiesti, il Sindaco con decreto delibera la stipulazione di contratti a tempo determinato di diritto privato non superiore a cinque anni e comunque sottoposti a risoluzione di diritto allo scadere del terzo mese dall'elezione del nuovo Sindaco, ovvero immediatamente per mancanza o venire meno delle condizioni di nomina. Il contratto può essere riproposto con l'insediamento del nuovo Sindaco.

2. I soggetti da nominare devono possedere i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire e sono scelti sulla base di curricula che ne comprovino l'effettiva professionalità.

TITOLO IV Servizi

Art. 35 Gestione dei servizi

1. Il Comune gestisce i servizi con le modalità previste dalla legge e dallo statuto ed alle condizioni che assicurano la migliore efficienza, per il conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali che costituiscono obiettivo del Comune stesso.

2. La scelta della forma di gestione, tra quelle previste dalla legge, è deliberata dal Consiglio Comunale.

3. Il Consiglio Comunale opera la scelta con criteri comparativi, tenuto conto della natura del servizio. Ove possibile, per la gestione di servizi aventi specifiche e rilevanti caratteristiche di natura sociale, deve essere ricercata la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati ed in particolare delle cooperative sociali e delle associazioni senza fini di lucro. Nei casi in cui la legge lo consenta, con i medesimi soggetti il Comune può costituire società di capitali.

4. L'erogazione dei servizi pubblici, anche svolti in regime di concessione, deve ispirarsi ai principi: uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, tutela delle esigenze degli utenti e garantire il rag-

giungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia. In base a tali principi ciascun soggetto erogatore adotta una propria "carta dei servizi".

Art. 36

Costituzione di aziende

1. Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può costituire aziende speciali.

2. Lo statuto delle aziende speciali deve contenere i principi di unitarietà con l'indirizzo generale del Comune, assicurata dal presidente dell'azienda, di separazione tra i poteri di indirizzo e controllo, attribuiti agli organi elettivi e di gestione, attribuiti al direttore ed ai dirigenti.

Art. 37

Organi dell'azienda

1. Il presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, fra le persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa.

2. Il direttore è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda.

3. Lo statuto dell'azienda disciplina, unitamente ad appositi regolamenti interni, l'ordinamento ed il funzionamento dell'azienda.

Art. 38

Istituzioni

1. Per la gestione dei servizi sociali che necessitano di autonomia gestionale, il Comune si può avvalere di istituzioni, la cui competenza è individuata nella deliberazione istitutiva.

2. Un apposito regolamento determina il funzionamento dell'istituzione, nonché l'assetto organizzativo e finanziario.

Art. 39

Organi dell'istituzione - nomina e competenze

1. Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da un numero di componenti non inferiore a 2, nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, tra soggetti estranei a tale organo purché in possesso delle condizioni di eleggibilità a Consigliere Comunale.

2. Il consiglio di amministrazione adotta i provvedimenti indicati nel regolamento, fatta salva la competenza gestionale del direttore prevista dalla legge.

3. Il presidente rappresenta l'istituzione e presiede il consiglio d'amministrazione, sovrintende al funzionamento della struttura, ferme restando le attribuzioni del direttore, adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di competenza del consiglio, da ratificare nella prima seduta di tale organo. Il presidente è altresì garante dei programmi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio Comunale.

4. Il direttore ha la responsabilità gestionale dell'istituzione e viene nominato con le modalità previste dal regolamento che ne stabilisce altresì le attribuzioni.

Art. 40

Revoca degli organi delle aziende e delle istituzioni

1. Il Sindaco può revocare il presidente o membri del consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni per gravi violazioni di legge o docu-

mentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei Consiglieri Comunali e approvata dal Consiglio Comunale.

Art. 41

Designazioni e durata in carica degli organi degli enti e rappresentanti del comune

1. I rappresentanti del Comune relazionano al Consiglio Comunale in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al conto consuntivo e possono essere sentiti su specifici argomenti dal Consiglio, dalle commissioni e dalla Giunta.

2. I rappresentanti del Comune in aziende, istituzioni, società ed altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Sindaco che li nomina, esercitando tuttavia le funzioni fino alla nomina dei successori.

Art. 42

Partecipazione a enti ed a società

1. Il Consiglio Comunale può deliberare che la gestione di un servizio pubblico avvenga a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata e consorzi, appositamente costituiti, quando la natura del servizio faccia ritenere opportuna, sulla base di idonea documentazione economica e funzionale, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Il Consiglio Comunale può disporre la partecipazione dell'ente a società di capitali, consorzi di imprenditori, società consortili o imprese cooperative, la cui finalità assuma rilevanza rispetto alle funzioni ed ai compiti del Comune.

3. Il Consiglio Comunale può altresì disporre la partecipazione dell'ente ad associazioni, fondazioni e comitati che perseguono finalità di interesse comunale.

TITOLO V

Gestione economico-finanziaria e controllo interno

Art. 43

Autonomia impositiva e finanziaria

1. Il Comune, nell'attivare il concorso dei cittadini alle spese pubbliche locali, ispira a criteri di equità e giustizia le determinazioni di propria competenza relative agli ordinamenti e tariffe di imposte, tasse, diritti e corrispettivi dei servizi, distribuendo il carico tributario in modo da assicurare la partecipazione di ciascun cittadino in proporzione alle sue effettive capacità contributive.

2. Il Comune persegue, attraverso l'esercizio della propria potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato ed attribuite dalla Regione, il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria, adeguando i programmi e le attività esercitate ai mezzi disponibili e ricercando mediante la razionalità delle scelte e dei procedimenti l'efficiente ed efficace impegno di tali mezzi.

3. Il bilancio e i suoi allegati devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, progetti e interventi. Gli impegni di spesa non possono essere assunti senza attestazione del responsabile dell'ufficio di ragioneria in ordine alla copertura finanziaria.

Art. 44

Revisori dei conti

1. I revisori dei conti sono eletti dal Consiglio Comunale con le modalità stabilite dalla legge; i candi-

dati, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, devono possedere quelli per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza dei revisori. Saranno altresì disciplinate con il regolamento, le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle società per azioni.

3. Nell'esercizio delle loro funzioni, i revisori possono accedere agli atti ed ai documenti connessi alla sfera delle loro competenze e sentire i responsabili dei servizi nonché dei rappresentanti del Comune in qualsiasi ente cui il Comune eroghi contributi; possono presentare relazioni e documenti al Consiglio Comunale.

4. I revisori, se invitati, assistono alle sedute del Consiglio, delle commissioni, della Giunta e dei consigli di amministrazione delle istituzioni; possono, su richiesta al presidente di ciascun organo, prendere la parola per dare comunicazioni e fornire spiegazioni inerenti alla loro attività.

Art. 45 Controlli interni

1. Per definire in maniera compiuta il sistema complessivo dei controlli interni dell'ente, il regolamento di contabilità individua risorse, metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per la valutazione di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve individuare le procedure di determinazione degli obiettivi e dei soggetti responsabili e costruire misuratori idonei ad accertare:

- la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative eventuali responsabilità.

3. Il regolamento individua altresì gli strumenti per l'effettuazione del controllo di regolarità amministrativa e contabile e per valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Art. 46 Pareri, controllo e pubblicità degli atti monocratici

1. Il Sindaco adotta atti di sua competenza sotto forma di "decreti" che hanno efficacia immediatamente dopo la loro adozione, salvo che stabiliscano diversa decorrenza. Sono soggetti a pubblicazione secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Gli atti degli organi di direzione amministrativa assumono la denominazione di "determinazioni", fatta salva ogni diversa indicazione contenuta in speci-

fiche disposizioni normative. Quando abbiano rilevanza contabile diventano esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria, da parte del responsabile dei servizi finanziari.

3. Gli atti al precedente comma sono altresì sottoposti al regime di pubblicazione previsto per le deliberazioni della Giunta.

TITOLO VI Forme associative ed accordi di programma

Art. 47 Principi generali

1. Il Comune promuove le opportune forme di collaborazione e cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standard qualitativi dei servizi pubblici da esso comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2. A tale scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario ed opportuno, utilizzando gli strumenti di cooperazione e collaborazione previsti dalla legge, quali intese, accordi e convenzioni.

Art. 48 Convenzioni

1. Il Comune può stipulare, con la Provincia, con altri Comuni nonché con i loro enti strumentali, apposite convenzioni allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2. Le convenzioni definiscono i reciproci obblighi e doveri degli enti contraenti e sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 49 Consorzi

1. Il Comune può costituire con la Provincia e con altri Comuni un consorzio per la gestione associata di uno o più servizi, i quali siano rilevanti sotto l'aspetto sociale o economico, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del consorzio e lo statuto del consorzio stesso.

3. La convenzione e lo statuto prevedono opportune forme di trasmissione degli atti e dei provvedimenti fondamentali del consorzio agli enti aderenti nonché, principi e criteri cui dovrà essere informata l'attività dell'ente per garantire i diritti di accesso e la trasparenza dei procedimenti decisionali. Lo statuto disciplina altresì l'ordinamento amministrativo ed i profili funzionali del nuovo ente, le possibili collaborazioni e partecipazioni ad altre forme gestionali previste dalla legge, secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio ha carattere polifunzionale quando assicura la gestione coordinata ed integrata di più servizi da parte dei medesimi enti, secondo le forme e le modalità previste dallo statuto.

Art. 50
Unione di Comuni

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di un'unione con uno o più Comuni di norma contermini, con lo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni.

2. Il Consiglio Comunale approva con le procedure e la maggioranza richiesta per le modifiche statutarie, l'atto costitutivo e lo statuto dell'unione.

Art. 51
Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e degli altri enti, il Comune promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è promosso e stipulato dal Sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

Art. 52
Conferenza dei servizi

1. Una conferenza dei servizi può essere indetta quando sia opportuno effettuare un esame contestuale dei vari interessi coinvolti in uno o più procedimenti amministrativi ovvero quando il Comune debba acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre amministrazioni pubbliche. In tal caso le determinazioni concordate nella conferenza fra tutte le amministrazioni intervenute tengono luogo degli atti predetti.

2. Le conferenze dei servizi sono indette dal Sindaco, raccogliendo il preventivo parere del Consiglio Comunale.

3. Il Comune è altresì autorizzato a partecipare alle conferenze dei servizi convocate ed organizzate da altre pubbliche amministrazioni, acquisendo sempre il parere del Consiglio Comunale per materie di competenza del medesimo.

TITOLO VII
Partecipazione popolare

CAPO I
Partecipazione all'attività del Comune

Art. 53
Associazionismo e partecipazione

1. Gli organi del Comune si avvalgono, per l'amministrazione dell'ente, della partecipazione dei cittadini del Comune, dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti ai quali sono garantite opportune forme per l'esercizio di tale facoltà, allo scopo di realizzare più elevate forme di democrazia.

2. Il Comune valorizza altresì le libere forme associative, di cooperazione e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3. Ai detti fini il Comune tiene un apposito albo delle associazioni, nonché delle fondazioni e degli altri organismi che operano sul suo territorio. Con le modalità e nei limiti stabiliti dal regolamento, potranno esservi iscritti i soggetti previsti nel presente articolo, anche se privi di personalità giuridica, purché forniti di significativa rappresentatività sociale, aventi scopi di natura ideale o comunque non economica ed il cui funzionamento interno sia improntato a sicura democraticità e non abbia caratteristica di segretezza o di riservatezza.

4. Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, consulta salvo i casi previsti dalla legge e dal regolamento, le associazioni che rappresentano tali categorie nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 54
Consulte e forum

1. Il Comune, oltre a valorizzare e riconoscere tutte le libere forme associative aventi le caratteristiche previste dall'articolo precedente, promuove e tutela forme diverse di aggregazione e partecipazione quali consulte, forum, organismi di base ed altre.

2. Le consulte, i forum e gli altri organismi, collaborano anche propositivamente, con gli organi del Comune e segnatamente con le commissioni consultative, per elaborare progetti tesi a migliorare le qualità della vita, il benessere civile e lo sviluppo della comunità.

3. Gli stessi organismi possono chiedere di essere sentiti dall'amministrazione in merito agli atti che, per la loro rilevanza, possono incidere sugli interessi dei cittadini.

4. Con i soggetti di cui al comma precedente, possono essere stipulate convenzioni per una migliore e coordinata gestione di particolari servizi ad alto contenuto sociale, per il raggiungimento di scopi di pubblica utilità.

Art. 55
Incentivi e contributi

1. Alle associazioni ed agli altri organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti e contributi sia di natura finanziaria e patrimoniale che organizzativa, nel rispetto dei principi predeterminati circa i criteri e le modalità secondo quanto previsto, a norma di legge, nell'apposito regolamento.

Art. 56
Istanze e petizioni

1. Tutti gli interessati possono rivolgere al Sindaco interrogazioni su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2. Tutti i cittadini possono in ogni caso partecipare all'attività del Comune inoltrando in forma collettiva petizioni dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi diffusi.

3. Il regolamento stabilisce i termini per l'esame da parte dell'organo competente, i casi nei quali il Sindaco può delegare la risposta scritta od orale ad un Assessore ovvero al Segretario o ad altro funzionario ed il tempo entro il quale essa deve pervenire ai richiedenti.

Art. 57

Azione popolare

1. Ciascun elettore ha il potere di far valere in giudizio azioni e ricorsi che spettano al Comune.
2. La Giunta, previo accertamento della sussistenza o meno di un interesse personale, con proprio atto motivato valuta e decide circa l'opportunità di costituzione in giudizio. In ogni caso avvisa chi ha intrapreso l'azione delle proprie determinazioni.

Art. 58

Proposte di atti amministrativi

1. Gli elettori del Comune possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarli al Sindaco.
2. Le proposte devono essere sottoscritte, con firme regolarmente autenticate, da almeno 1/10 degli iscritti alle liste elettorali del Comune.
3. Il Sindaco, nei 60 giorni successivi, fa verificare la regolarità delle sottoscrizioni ed acquisiti i prescritti pareri degli organi tecnici sulla proposta, la pone all'ordine del giorno del Consiglio o della Giunta, avvertendo contestualmente il primo firmatario o il rappresentante del comitato perché assista alla seduta del Consiglio o sia sentito dalla Giunta.
4. Il regolamento stabilisce le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicizzazione, di raccolta delle firme, oltre i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.
5. Le proposte possono riguardare qualsiasi argomento ad eccezione di quelli non soggetti a referendum.

Art. 59

Consultazioni informali

1. Il Consiglio Comunale, la Giunta o il Sindaco, relativamente alle materie di rispettivo interesse, possono promuovere tra gli interessati consultazioni informali attraverso questionari o convocazioni di assemblee su specifici argomenti che riguardano particolari categorie di cittadini o specifiche zone del Comune.
2. Il regolamento per la disciplina dei referendum fissa i presupposti e le modalità di svolgimento di tali consultazioni.

Art. 60

Referendum

1. Il Consiglio Comunale nonché i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune possono determinare l'indizione di referendum, tali da consentire la scelta tra due o più alternative, relative alla medesima materia o per abrogare atti amministrativi o parti del dispositivo di essi emanati dagli organi comunali.
2. La richiesta di indire un referendum può riguardare qualsiasi argomento ad eccezione dei seguenti:
 - atti di elezione, nomina, designazione, revoca, dichiarazioni di decadenza;
 - personale del Comune e delle aziende speciali;
 - regolamento del Consiglio Comunale;
 - bilanci, finanza, tributi e contabilità;
 - materie sulle quali il Consiglio Comunale deve esprimersi entro termini stabiliti per legge;
 - oggetti sui quali sono stati assunti provvedimenti deliberativi da cui sono derivati rapporti giuridici con terzi;
 - pareri richiesti da disposizioni di legge.

3. La richiesta dei cittadini costituiti in comitato promotore deve essere sottoscritta da almeno 10 iscritti nelle liste elettorali del Comune ed è indirizzata al Segretario Comunale.

4. Entro 60 giorni dalla richiesta il Segretario Comunale si pronuncia motivatamente sulla ammissibilità del referendum.

Art. 61

Raccolta e verifica delle firme

1. Nel caso di referendum di iniziativa popolare la raccolta delle firme autenticate deve avvenire, a cura del comitato promotore, nel tempo massimo di 90 giorni, nei termini e con le modalità stabilite dal regolamento.
2. Il referendum è indetto allorché siano raccolte le firme di almeno 1/10 degli iscritti alle liste elettorali del Comune.
3. La commissione, prevista dal regolamento, verifica che le firme appartengano a cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune e che esse siano pari o superino il numero indicato nel comma precedente.
4. Qualora il numero delle firme sia pari o superiore a quello prescritto, la commissione dà immediata comunicazione al comitato promotore e al Sindaco, perché questi provveda all'indizione del referendum nella data da fissare, che non può essere né inferiore a 3 mesi né superiore ai 6 mesi successivi alla comunicazione della delibera della commissione.
5. Il regolamento stabilisce i termini per l'esame di eventuali reclami nei confronti della commissione e le modalità degli ulteriori adempimenti per lo svolgimento del referendum.

Art. 62

Esito del referendum

1. Il referendum è valido quando vi abbia partecipato più del 50 per cento degli aventi diritto. Il Sindaco, entro un mese dalla proclamazione del risultato, pone all'ordine del giorno del Consiglio Comunale il dibattito sull'esito referendario.
2. Il Consiglio Comunale, sul risultato referendario si pronuncia uniformandosi in tutto o in parte ovvero respingendolo e assume gli atti conseguenti.
3. La pronuncia sul risultato referendario consultivo deve essere assunta con adeguata motivazione, con il voto di maggioranza dei Consiglieri assegnati, reso per appello nominale.
4. Qualora il risultato del referendum sia favorevole all'abrogazione di un provvedimento amministrativo, il Sindaco con proprio decreto ne dichiara l'avvenuta abrogazione. Essa ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto.
5. Qualora il risultato del referendum sia contrario all'abrogazione di un provvedimento amministrativo, la riproposta del referendum non potrà avvenire prima che siano decorsi 5 anni.
6. Se prima della data dello svolgimento del referendum il provvedimento o parti di esso di cui si richiede l'abrogazione, vengono abrogate d'ufficio, le operazioni non hanno più corso. Qualora l'abrogazione, venga accompagnata dall'adozione di una nuova disciplina della stessa materia, senza modificarne i contenuti essenziali, il referendum si effettua

sul nuovo provvedimento, secondo i tempi e le modalità stabilite dal regolamento.

CAPO II

Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

Art. 63 Accesso

1. Nel rispetto dei principi della legge e del presente statuto, il regolamento stabilisce le modalità di accesso dei cittadini singoli o associati agli atti del Comune e di intervento nei procedimenti amministrativi posti in essere dal Comune e dagli altri enti comunali.

2. Il regolamento ed i conseguenti provvedimenti attuativi che determineranno i tempi di ciascun tipo di procedimento, devono ispirarsi al principio che tende a realizzare la più agevole partecipazione dei cittadini alle varie fasi dei procedimenti amministrativi.

3. Allorché un provvedimento dell'amministrazione sia tale da produrre effetti diretti nei confronti di singoli cittadini o di particolari categorie, gli interessati devono ricevere preventiva comunicazione per consentire loro di esserne informati e di intervenire nel procedimento.

4. Il regolamento definisce il funzionario responsabile, disciplina tutte le modalità dell'intervento, fissa i termini di tempo entro i quali i soggetti interessati possono formulare le proprie osservazioni e l'amministrazione deve pronunciarsi, nonché il soggetto competente ad emettere il provvedimento finale.

5. E' in ogni caso fatta salva la facoltà per l'amministrazione di concludere accordi con i soggetti pubblici e privati per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti da emanarsi.

Art. 64

Pubblicità degli atti e delle informazioni

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali, delle istituzioni e degli altri enti funzionali e dipendenti dal Comune, sono pubblici, al fine di garantire la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione.

2. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere il carattere della generalità. Il Comune utilizza, per rendere reale tale pubblicità mezzi di comunicazione moderni ed idonei a consentire una diffusione capillare delle informazioni.

3. I cittadini hanno diritto di ottenere tutte le informazioni sullo stato degli atti, delle procedure e quant'altro li riguarda concernente un procedimento amministrativo.

4. I cittadini e i portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi, oltre al diritto previsto al comma precedente, possono accedere alle informazioni relative ai dati sul patrimonio artistico e culturale, sull'ambiente e sulla superficie urbanizzata.

5. L'esercizio di tale diritto, garantito dalla legge, si esercita con le modalità stabilite nel regolamento.

6. Il regolamento disciplina inoltre le modalità di archiviazione dei dati aggregati per materia con la tenuta di elenchi delle attività del Comune e la loro pubblicizzazione.

Art. 65

Notiziario del Comune

1. Il Comune per informare i cittadini e rendere effettiva la loro partecipazione alla vita amministrativa, oltre ad utilizzare i tradizionali sistemi della pubblicazione degli atti all'albo pretorio, degli avvisi e dei manifesti, istituisce un notiziario ufficiale del Comune.

2. Il notiziario è inviato gratuitamente a tutte le famiglie residenti.

3. Il notiziario contiene informazioni concernenti il Comune ed il suo territorio, quali dati statistici, economici, demografici e ambientali.

4. Il notiziario contiene altresì informazioni e sintesi degli atti adottati dagli organi, dagli uffici, dalle aziende e dagli altri enti comunali, nonché dello stato di avanzamento dei lavori pubblici.

CAPO III

Difensore Civico

Art. 66 Difensore Civico

1. Il Difensore Civico è il garante dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale, segnalando gli abusi, le disfunzioni, le carenze e i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.

2. All'Ufficio del Difensore Civico è preposta persona che, per esperienza acquisita, offra garanzie di competenza, probità ed obiettività di giudizio.

3. Il Consiglio Comunale procede all'elezione a scrutinio segreto con la maggioranza di due terzi dei Consiglieri assegnati. Il Difensore Civico dura in carica quanto l'amministrazione che lo ha eletto e comunque fino all'elezione del successore.

4. Con deliberazione del Consiglio Comunale, il Comune può aderire ad iniziative per la costituzione di un unico ufficio del Difensore Civico tra enti diversi o avvalersi dell'Ufficio operante presso altri Comuni.

Art. 67

Incompatibilità

1. L'ufficio di Difensore Civico è incompatibile con l'esercizio di qualsiasi attività che lo ponga in rapporto economico con il Comune.

2. L'ufficio di Difensore Civico è incompatibile con altre cariche pubbliche elettive, con il ruolo di amministratore di enti a partecipazione comunale o sovvenzionati dal Comune, di ministro di culto, di consulente di aziende che prestano la propria opera al Comune.

3. L'ufficio di Difensore Civico è incompatibile con qualsiasi incarico direttivo o esecutivo in organizzazioni politiche o sindacali.

Art. 68

Revoca e decadenza

1. Il Difensore Civico può essere revocato solo per gravi violazioni di legge o documentata inadempienza, a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei Consiglieri Comunali. La mozione deve essere approvata dal Consiglio a maggioranza di due terzi dei Consiglieri assegnati.

Art. 69

Ambito dell'intervento

1. Nei casi di abusi, disfunzioni, carenze, ritardi, su istanza di cittadini singoli o di associazioni, enti o società che abbiano una pratica in corso, il Difensore Civico interviene presso l'amministrazione comunale e gli enti da essa dipendenti, affinché i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso e gli atti siano tempestivamente emanati.

2. I Consiglieri Comunali non possono proporre istanze al Difensore Civico, su materie attinenti alle loro funzioni istituzionali.

3. La materia del pubblico impiego non può costituire oggetto di intervento del Difensore Civico.

Art. 70

Poteri

1. Il Difensore Civico può chiedere l'esibizione di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento e convocare il responsabile dell'ufficio competente al fine di ottenere ogni utile informazione sullo stato della pratica e le cause degli abusi, delle disfunzioni, dei ritardi o delle carenze segnalati; può altresì accedere agli uffici per compirvi accertamenti.

2. Il Difensore Civico è tenuto al segreto sulle notizie di cui è venuto in possesso per ragioni d'ufficio e che siano da mantenersi segrete o riservate ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 71

Rapporti con il Consiglio Comunale

1. Il Difensore Civico ha diritto ad essere ascoltato dal Consiglio e dalle commissioni consiliari per riferire su aspetti generali della propria attività.

2. Il Consiglio e le commissioni consiliari possono convocare il Difensore Civico per avere periodica relazione sull'attività svolta.

Art. 72

Indennità

1. Al Difensore Civico compete un'indennità mensile determinata dal Consiglio Comunale all'atto della nomina in misura non superiore a quella assegnata agli Assessori.

TITOLO VIII

Funzione normativa

Art. 73

Statuto

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno 1/10 degli iscritti alle liste elettorali del Comune per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Art. 74

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

- nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;
- in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentaria

viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta; gli stessi vengono esaminati ed approvati dal Consiglio Comunale con la maggioranza dei voti dei Consiglieri assegnati.

5. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art. 75

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano i principi costituenti limite inderogabile per l'autonomia normativa del Comune comporta l'abrogazione delle norme statutarie con essi incompatibili. Il Consiglio è tenuto ad adeguare lo statuto entro 120 giorni dall'entrata in vigore delle leggi stesse.

Art. 76

Approvazione, modificazioni ed abrogazione dello statuto

1. Lo statuto comunale e le modifiche devono essere approvate con la maggioranza dei 2/3 del Consiglio Comunale.

2. Per le proposte di modifica si applicano le stesse regole della convocazione del Consiglio Comunale.

3. Ogni iniziativa di revisione o abrogazione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata se non decorsi 365 giorni dalla deliberazione di reiezione.

4. La proposta di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto in sostituzione di quello precedente.

Art. 77

Disposizioni finali e transitorie

1. Il presente statuto entra in vigore dopo aver temperato agli adempimenti di legge.

2. Il regolamento del Consiglio Comunale è deliberato entro un anno dall'entrata in vigore del presente statuto.

3. Il Consiglio Comunale approva entro due anni dall'entrata in vigore del presente statuto i regolamenti previsti dallo stesso. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti suddetti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la legge e lo statuto.

Comune di Olcenengo (Vercelli)

Modifica articoli Statuto comunale

Il Sindaco
rende noto

Che il Comune di Olcenengo (VC) con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 23/09/2003 ha apportato le seguenti modificazioni allo Statuto Comunale:

Articolo 22, Comma 1. La Giunta Comunale si compone del Sindaco, che la presiede, e da un numero di Assessori che può variare da 2 fino a 4. Gli Assessori che possono essere interni o esterni al Consiglio Comunale, in possesso di requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.

Articolo 23, Comma 3. E' stato soppresso.

Olcenengo, 21 novembre 2006

Il Sindaco
Ercole Gaibazzi

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Torino 2006 - Torino

Avviso ai creditori - Realizzazione passerella pedonale - Villaggio Olimpico ex Mercati Generali - MOI (V00)

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Sermeca SPA - strada Castellaro n. 32 - 27035 Mede (PV), aggiudicataria dei lavori di realizzazione del Villaggio Olimpico ex Mercati Generali - Lotto 6 - Realizzazione passerella pedonale - nel Comune di Torino, affidati con Contratto rep. n. 367 stipulato in data 5 novembre 2004, consegnati in data 30 settembre 2004 ed ultimati in data 31 agosto 2006 (certificato di ultimazione lavori del 27 ottobre 2006), a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento
Massimo Monferino

Alpe di Mera S.p.A. - Scopello (Vercelli)

Appalto integrato ex art. 19, comma 1, lett. B), n. 2 L. 109/1994, per progettazione esecutiva e realizzazione a corpo con la formula "chiavi in mano" di tutto quanto occorre per dare funzionante e pronto all'uso l'impianto

seggioviario biposto ad ammortamento fisso denominato "Bimella" presso l'Alpe di Mera nel Comune di Pila Valsesia - Provincia di Vercelli (parte 1) e gli impianti seggioviari quadriposto ad ammortamento fisso denominati "Capricorno" e "Camparient" presso l'Alpe di Mera in Comune di Scopello e Pila Valsesia - Provincia di Vercelli (parte 2) - Avviso ad opponendum

Ai sensi dell'art. 189 del DPR 554/99, in seguito all'avvenuta ultimazione dei lavori dell'impianto seggioviario biposto ad ammortamento fisso denominato "Bimella" e degli impianti seggioviari quadriposto ad ammortamento fisso denominati "Capricorno" e "Camparient" presso l'Alpe di Mera in Comune di Scopello e Pila Valsesia - Provincia di Vercelli in data 27/10/2006 assunti dall'ATI Doppelmayer Italia Srl - Bertini Srl costituite in Associazione Temporanea nelle forme di legge in data 25 agosto 2005 (Rep. n. 51228 racc. n. 8985) così come risulta dalla certificazione rilasciata dallo Studio Notarile V. Mastellone - Dott. D. Ockl - Lana (BZ);

si invitano

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o di stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente avviso le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione. Non sarà tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine previsto.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Luciano Ferro

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo

Pubblicazione graduatoria definitiva per alloggi di ERPS nel Comune di Fossano

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Fossano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva per ultrasessantacinquenni e disabili relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 27/02/2006 dal Comune di Fossano.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 21 novembre 2006

Il Presidente della Commissione
Ugo Reppuci

Comune di Alba (Cuneo)

Estratto di avviso d'asta per la vendita immobiliare del terreno reliquato incluso nell'ex area P.I.P.

Si rende noto

Che il giorno 18.01.2007, alle ore 11 nella sala consiliare, si terrà un'asta pubblica per la vendita della seguente area:

Reliquato compreso nell'area urbanistica D6.3/f - ex area P.I.P..

Riferimenti catastali:

Catasto Terreni: Foglio 20 - particella n. 197 intera - prato irriguo di classe 1 - R.D. euro 7,59 - R.A. euro 6,80 della superficie di mq. 1013

Condizioni di vendita:

Prezzo a base d'asta: Euro 83.066,00

Deposito cauzionale: Euro 8.306,60

Aumenti minimi non inferiori a Euro 2.000,00

Asta da effettuarsi con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) - e le procedure di cui all'art. 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, R.D. 23.5.1924, n. 827.

L'offerta dovrà pervenire al Comune di Alba - Ripartizione Servizi Legali - Piazza Risorgimento n. 1 - 12051 Alba, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 17.01.2007.

Il bando di gara integrale, nel quale sono indicati le modalità e i requisiti di partecipazione richiesti, è disponibile presso

l'Ufficio Legale e sul sito Internet <http://www.comune.alba.cn.it>

Non si effettua servizio telefax.

Ulteriori informazioni: Ufficio Legale - Tel: 0173/292284/249/453 - Fax: 0173/290408.

Alba, 30 novembre 2006

Il Dirigente
Angioletta Coppa

Comune di Baldissero Torinese (Torino)

Modifica Regolamento edilizio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Vista la Legge Regionale 08.07.1999, n. 19 nonché il Regolamento Edilizio Tipo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29.07.1999, n. 548-9691

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 35 del 03.10.2006, esecutiva ai sensi di legge, ha modificato l'art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" del vigente Regolamento Edilizio Comunale, già approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 25.08.2005.

Comune di Baldissero Torinese (Torino)

Approvazione progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Informa che con deliberazione n. 28 del 25.08.2005 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Baldissero Torinese, ai sensi della Legge n. 447/95, della Legge Regionale n. 52/2000 e della D.G.R. n. 85-3802/01.

Comune di Balocco (Vercelli)

Approvazione della classificazione acustica del territorio

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 7, comma 5 della L.R. 20/10/2000 n. 52 e ss.mm.ii.

rende noto

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 15 in data 22/09/2006, esecutiva, ha approvato la classificazione acustica del territorio del Comune di Balocco (VC).

Balocco, 14 novembre 2006

Il Sindaco
Piermario Pedruzzi

Comune di Beinette (Cuneo)

Avviso ai creditori lavori di sistemazione di Via XXIV Maggio

Il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali

In conformità a quanto stabilito dall'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554 recante "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni":

rende noto

che l'Impresa Massucco Costruzioni S.r.l., con sede in Cuneo (CN) Via Genova n. 122 - (omissis), ha ultimato in data 06/11/2006 i lavori di "Rifacimento della pavimentazione ed opere accessorie in Via XXIV Maggio";

invita

Tutti coloro che abbiano crediti verso di essa per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e relativi danni in dipendenza dei lavori suddetti, ed intendono invocare, a propria garanzia, la citata disposizione, debbono presentare i titoli rispettivi a questa Amministrazione Comunale nel termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sarà tenuto conto dei reclami e delle istanze che venissero presentati dopo la scadenza del termine suddetto.

Beinette, 21 novembre 2006

Il Responsabile dei Servizi Tecnici Comunali Supplente
Manuela Casales

Comune di Bellinzago Novarese (Novara)

Decreto di Esproprio per i lavori di "Realizzazione strada di penetrazione zona C4* di via Cameri"

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dell'Ufficio Tecnico comunale n. 318 del 31/10/2006 è stata disposta, a favore del Comune di Bellinzago Novarese, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Bellinzago Novarese contraddistinti in catasto al Foglio 30 ora mappali 1292, 1293, 1295, 1296, 1298, 1300, 1301, 1303, 1305, 1307, 1308, 1310, 1313, 1315, per un importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari pari ad euro 7.887,50. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bellinzago Novarese ed è consultabile presso l'Ufficio Tecnico - Lavori Pubblici - Piazza Martiri della Libertà, 13 Bellinzago Novarese, 31 ottobre 2006.

Il Responsabile del Servizio
Vito Battioni

Comune di Benna (Biella)

Decreto di determinazione urgente in via provvisoria delle indennità di espropriazione ed occupazione, disponente altresì l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, ex art. 22-bis DPR 327/2001, dei terreni previsti nel piano particellare d'espropriazione del progetto denominato "Sistemazione idraulica rio Ottina - 3° lotto" approvato con deliberazioni di Giunta Comunale n. 47 del 30/10/2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Premesso che

(omissis)

determina

Art. 1.

Di stabilire in via provvisoria, ai sensi dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., quali indennità da corrispondere a titolo provvisorio, senza particolari indagini e formalità, in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel territorio del Comune di Benna ed occorrenti alla realizzazione dell'opera descritta in narrativa, gli importi indicati nella tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2.

Di informare i proprietari interessati che, qualora non condividano l'indennità offerta, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, ai sensi ai sensi dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., potranno presentare osservazioni scritte e depositare documenti, i quali verranno tenuti presenti nell'ambito della determinazione definitiva dell'indennità.

Art. 3

Di disporre in favore del Comune di Benna, ai sensi e per i fini dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., l'occupazione anticipata d'urgenza preordinata all'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Benna come descritti nell'elenco allegato al presente atto, estratto dal piano particellare di esproprio allegato al progetto definitivo ed approvato unitamente a questo, in quanto necessari all'esecuzione dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'opera in argomento.

Le operazioni di presa di possesso saranno effettuate entro 3 mesi dalla data di emissione dal presente atto, con le modalità di cui all'art. 24 del DPR 327 del 2001, previo avviso da notificare ai proprietari almeno sette giorni prima della immissione stessa, secondo quanto previsto dall'art. 23, comma 1, lettera g) del DPR n. 327 del 2001;

Art. 4

Di informare che, all'atto dell'effettiva occupazione degli immobili, il Comune di Benna provvederà a redigere, contestualmente al verbale di immissione nel possesso, il relativo stato di consistenza. A tal fine il Funzionario Incaricato potrà introdursi nelle proprietà private. Detto verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari ovvero, in loro assenza, ovvero in caso di loro rifiuto di sottoscrizione del verbale stesso, con l'intervento di due testimoni non dipendenti del Comune di Benna. Al contraddittorio saranno ammessi anche il fittavolo, il mezzadro, il colono o il partecipante. Il Comune di Benna,

dopo l'immissione in possesso, provvederà alla notifica ai proprietari interessati del verbale di consistenza e di immissione in possesso con le stesse modalità di cui al presente atto (contestualmente alla notifica dell'indennità d'espropriazione definitivamente quantificata). L'occupazione disposta con il presente decreto potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità stabilita con la sopraccitata deliberazione della Giunta Comunale di Benna n. 47 del 30/10/2006, ed entro il suddetto termine dovrà altresì essere emanato il decreto d'espropriazione definitiva (salvo proroga espressamente disposta).

Art.5.

Di informare che, ai sensi del 22 bis comma 6) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., il presente decreto perderà efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio entro cinque anni decorrenti dalla data in cui è diventato efficace l'atto che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera pubblica in epigrafe ovvero dal 03/11/2006, data in cui è diventata efficace la Deliberazione di G.C. n. 47 del 30/10/2006 di approvazione del progetto definitivo.

Art. 6

Di rendere noto che il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso delle aree interessate e sarà altresì pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge n. 241/90, si rende noto che il presente provvedimento può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato. Trattasi di atto esente da bollo a norma dell'art. 22 della tabella allegato B del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.i..

Benna, 22 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio tecnico
Paolo Zoroddu

Comune di Borgomanero (Novara)

Avviso di approvazione piano di recupero

Il Sindaco

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 09.11.2006, divenuta esecutiva il 20.11.2006, relativa all'approvazione del progetto di Piano di Recupero proposto dal Sig. Ingegnoli Luigi Mario;

Visti gli artt. 41bis e 43 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i.;

rende noto

Che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad immobile di proprietà del Sig. Ingegnoli Luigi Mario censito al Catasto Terreni Foglio 31 Mappale 224.

Borgomanero, 21 novembre 2006

Il Sindaco
Pierluigi Pastore

Comune di Camandona (Biella)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.09.2006 - Modifica ed integrazione agli artt. n. 18-27 e 52 del vigente Regolamento edilizio

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di sostituire per i motivi di cui in narrativa gli artt. 18 e 52 del vigente regolamento edilizio ed integrare l'art. 27 con il 27 bis e ter come da allegati, che fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Comune di Campertogno (Vercelli)

Avviso ad opponendum. Appalto lavori di realizzazione viabilità stradale in frazione Piana

Il Responsabile del Servizio

avvisa

Che avendo l'impresa Sodis S.r.l. con sede in Quaronza (VC) Regione Gibellino ultimato i lavori di cui in oggetto in base al contratto d'appalto in data 16/06/2005 n. 341 di Rep. per l'importo di Euro 53.000,00=.

Chiunque vanti crediti

verso l'impresa sopracitata, per occupazione permanente o temporanea di immobili e per danni verificatisi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori anzidetti, di presentare a questa Amministrazione Comunale regolare istanza corredata dai titoli di credito entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami.

Campertogno, 18 novembre 2006.

Il Responsabile del Servizio LL.PP.

Il Vice Sindaco

Paolo Vimercati

Comune di Candelo (Biella)

Pubblicazione graduatoria provvisoria Bando di concorso generale n. 5 del 16/03/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi E.R.P. in Candelo

Il Sindaco rende noto che la commissione Assegnazione Alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica della Provincia di Biella ha provveduto a formulare la graduatoria provvisoria relativa al Bando di concorso n. 5 del 16/03/2006 per l'assegnazione in locazione di alloggi di E.R.P. ultimati nel periodo di efficacia della graduatoria stessa, o disponibili per risulta nel Comune di Candelo; l'ambito territoriale cui si riferisce il Bando è il n. 25 di cui alla L.R. 46/95 e succ. mm.ii.

Le opposizioni, in bollo, avverso la Graduatoria Provvisoria dovranno essere inoltrate, indirizzando a mezzo posta racc.ta A.R., alla Commissione Asse-

gnazione Alloggi di E.R.P.S c/o l'ATC - Via Schiaparelli 13 - 13900 - Biella, entro e non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione della Graduatoria Provvisoria all'Albo Pretorio del Comune di Candelo.

Il Sindaco
Mariella Biollino

Comune di Cannero Riviera (Verbanò Cusio Ossola)

Avviso ai creditori opere di sostegno Rotonda Quadra II lotto

Il sottoscritto Donini Benito, Segretario Comunale, nella Sua qualità di Responsabile Unico del Procedimento;

Premesso che con verbale in data 11/04/2006 sono stati dichiarati ultimati i lavori di ripristino delle opere di sostegno della "Rotonda Quadra" del lungolago di Cannero Riviera - II lotto - opere di completamento.

Avvisa tutti coloro che vantino crediti verso l'Appaltatore (Impresa Lavarini s.r.l. di Gravellona Toce) per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori di cui sopra, di presentare entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla data del presente le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Cannero Riviera, 20 novembre 2006

Il Responsabile del Procedimento
Benito Donini

Comune di Caselle Torinese (Torino)

Decreto - Ordinanza n. 1/2006 - Lavori di costruzione del collettore di scarico delle acque meteoriche del territorio metropolitano di Caselle Torinese. 2° lotto. Provvedimenti per l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione dell'opera

Il Capo Settore Opere Pubbliche

(omissis)

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Caselle Torinese è disposta ed autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto: come da progetto definitivo ed esecutivo approvati. Dette aree, sono descritte negli elaborati (Piano Particolare) allegati a far parte integrante del presente Decreto-Ordinanza.

Art. 2 - L'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta quale termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità.

Art. 3- Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data dello stesso.

Art. 4 - Il Comune di Caselle Torinese corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dal Piano Particolare allegato al progetto esecutivo approvato.

Art. 5 - Il presente Decreto-Ordinanza sarà notificato, a cura del Comune di Caselle Torinese, agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 6 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso

al TAR, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 gg. o 120 gg. dalla notificazione del medesimo.

ordina

Al geom. Enrico Pavanati, quale professionista abilitato, di procedere alla compilazione, entro il termine del 4.12.2006 ed in conformità a quanto disposto dall'art. 49 del DPR 327/2001 del verbale di presa in possesso delle aree di cui trattasi nonché dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati. A tal fine il Geom. Enrico Pavanati potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso e da affiggersi entro lo stesso termine, per almeno venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Caselle Torinese, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 49 DPR 327/2001.

Comunica

Che il Comune di Caselle Torinese, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Caselle Torinese, 15 novembre 2006

Il Capo Settore 00.PP.
Mauro Castrale

Comune di Castellania (Alessandria)

Deliberazione del C.C. n. 13 del 26/09/2006 - Regolamento Edilizio Comunale. Modifica disposto art. 2 in merito alla composizione della Commissione Edilizia

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di riformulare apportando le relative modifiche all'attuale enunciato dell'articolo 2 del Titolo I del Regolamento Edilizio come di seguito riportato:

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1. si conferma il disposto.
2. le parole... "E' facoltà del Sindaco assistere, personalmente o per mezzo di un suo delegato, ai lavori della commissione senza diritto di voto" vanno soppresse.

Fermo il resto.

(omissis)

Castellania, 21 novembre 2006

Il Sindaco
Luigi Gallano

Comune di Cigliano (Vercelli)

Avviso di deposito proposta di classificazione acustica del territorio comunale

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 34 in data 28.09.2006, divenuta esecutiva ai sensi

di legge in data 27.10.2006, è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio del Comune di Cigliano, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della L.R. 20.10.2000, n. 52 e che la stessa è depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 29.11.2006 al 28.12.2006, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 60 giorni ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune ed alla Provincia di Vercelli proposte ed osservazioni.

Cigliano, 29 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio
Domenico Regis

Comune di Lozzolo (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29.09.2006. Regolamento Edilizio deliberazione C.C. n. 12 del 25.03.2003 - Modifica art. 2

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di adeguare e modificare il Regolamento Edilizio ed in particolare l'art. 2, uniformandolo ai contenuti dell'art. 4 - comma 3 - della Legge Regionale n. 19 del 1999 ovvero sostituendo la parola "Giunta" con la parola "Consiglio".

2) di dare atto, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale n. 19 del 1999, che tale regolamento è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione;

3) di trasmettere il presente regolamento, unitamente alla deliberazione di approvazione, alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 3 - comma 4 - della Legge Regionale n. 19 del 1999;

4) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Responsabile del Servizio
Angelo Biundo

Comune di Monastero di Vasco (Cuneo)

Deliberazione Giunta comunale n. 79 del 18.10.06 relativa a Classificazione strada comunale "del Bru"

La Giunta Comunale

(omissis)

delibera

Di classificare strada comunale, ai sensi della normativa richiamata in premessa, la strada sita in località Bru che va dalla strada comunale all'inizio della località Bru, per un percorso di mt. 300 per una larghezza media di mt. 3, attualmente sterrata;

Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi, per la presentazione di eventuali motivate opposizioni e di procedere, infine, ad avvenuta esecutività del presente atto, alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione

Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della citata legge regionale n. 84/1996.

Il Presidente
Michele Turco

Il Segretario
Alberto Perotti

Comune di Montaldeo (Alessandria)

Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. 20/10/2000 n. 52 e s.m.i.

rende noto

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 18 in data 27/11/2004, esecutiva, ha definitivamente approvato la classificazione acustica del territorio del Comune di Montaldeo (AL).

Montaldeo, 7 novembre 2006

Il Sindaco
Antonello Pestarino

Comune di Novara

Asta pubblica per alienazione dell'immobile di proprietà del Comune di Novara denominato "Casa Matteotti" sito in Novara, largo Buscaglia, 11

L'amministrazione comunale di Novara

Visto il vigente Regolamento di Alienazione degli Immobili disponibili del Patrimonio del Comune adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 171 del 22.09.1998;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 456 del 22.11.2006 di approvazione del bando di gara per asta pubblica;

rende noto

che il giorno 21/12/2006, alle ore 11,00 in Novara presso la Sede Municipale di Via Rosselli n. 1 avrà luogo la gara per la vendita dell'edificio denominato "Casa Matteotti" di proprietà del Comune ubicato in zona centrale del Comune di Novara in largo Buscaglia n. 11.

L'edificio risulta attualmente censito al Nuovo Catasto Edilizio Urbano secondo le specifiche di seguito riportate:

- Foglio 162, particella 12674 sub. 3, A/10-6 Vani, Rendita Euro 6.713,94
- Foglio 162, particella 12674 sub. 4, A/10-6 Vani, Rendita Euro 3625,53
- Foglio 162, particella 12675, su. 1, C/6-6 mq. 30, Rendita Euro 167,33
- Foglio 162, particella 12675 sub. 2, C/6-6 mq. 30, Rendita Euro 167,33

E' inventariato alla Scheda Fabbricati n. 122.

Descrizione: fabbricato isolato, a tre piani fuori terra ed un piano seminterrato e comprende un'area pertinenziale esclusiva di circa 370 metri quadri.

Superfici dell'immobile:

Piano terreno:

Unita' immobiliare destinata ad ufficio: mq. 218

Locale portineria: mq. 033

Vani scala e spazi comuni: mq. 071

Totale mq. 322

Piano primo:

Unita' immobiliare da destinarsi a appartamenti/uffici: mq. 233

Vani scala e spazi comuni: mq. 055

Totale mq. 288

Piano secondo:

Unita' immobiliare da destinarsi ad appartamenti/uffici: mq. 260

Vani scala e spazi comuni: mq. 028

Totale mq. 288

Piano cantinato:

Cantine e vani comuni: mq. 279

Totale mq. 279

L'immobile risulta libero da vincoli contrattuali.

Dal Certificato di destinazione urbanistica risulta che il Piano Regolatore approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 56/42799 in data 02.04.1985 e successive varianti classifica l'immobile come "Aree per attrezzature pubbliche di livello comunale - Attrezzature di interesse comune e parcheggi".

Secondo il Progetto Definitivo della variante generale al P.R.G., adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 del 17.12.2004 divenuta esecutiva il 14.01.2005, ed a seguito di deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 03.04.2006, l'immobile è classificato come "Tessuto Urbano esistente 3 (I.F. 3 mc/mq), Aree di antico impianto". In base alle norme tecniche di attuazione del nuovo P.R.G. tali aree rientrano nei "Tipi di interventi degli edifici G3 - Ristrutturazione edilizia leggera".

In considerazione della suddetta procedura di variante generale al P.R.G. tuttora in corso presso la Regione Piemonte, si precisa che all'immobile sarà applicato il regime urbanistico previsto dall'art. 85 comma 5 della L. R. n. 56/77.

Per quanto riguarda eventuali destinazioni d'uso per attività commerciali occorre riferirsi al D.C.R. 24.03.2006 n. 59-10831, che ha abrogato il Piano del Commercio di cui all'allegato 1 del Progetto Definitivo della variante generale al P.R.G.. Pertanto sono applicate le norme sostitutive ex art. 30 del suddetto D.C.R.. Inoltre tali aree ricadono nella classe geologica di idoneità alla edificazione 1, di cui all'art. 7 dell'allegato 4 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Per eventuali ulteriori approfondimenti si rinvia al competente Servizio Pianificazione Progettazione Urbanistica ubicato in Via Gaudenzio Ferrari n. 13 - Novara.

L'immobile è già stato sottoposto a verifica presso la Sovrintendenza Regionale con esito negativo dell'interesse culturale di cui agli artt. 10-12 del Codice dei Beni Paesaggistici - D.Lgs. n. 42 del 06.02.2004.

Modalità' della gara

L'asta sarà tenuta per pubblica gara, con il metodo delle offerte segrete, ai sensi degli artt. 73 lett. C. e 76 2° comma del Regio Decreto n. 827 del 23.05.1924 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato", da confrontarsi con il prezzo a base d'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto ed avverrà a favore del concorrente che avrà presen-

tato l'offerta più vantaggiosa il cui prezzo complessivo dovrà essere superiore a quello fissato nel presente Avviso d'asta.

Nel caso due o più concorrenti presenti facciano la stessa offerta, ed esse siano accettabili, si procederà secondo le modalità dell'art. 77 del Regolamento approvato con R.D. 827/1924.

A norma dell'art. 69 del predetto Regolamento si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purchè superiore al prezzo d'asta.

Non sono ammesse offerte per telegramma né offerte condizionate o espresse in modo indeterminato.

Sono ammesse offerte presentate a mezzo di mandatario purchè munito di procura speciale per atto pubblico o per scrittura privata autenticata. L'originale o la copia autenticata della procura sarà unita al verbale di gara. L'offerta, l'aggiudicazione e il contratto si intendono fatti a nome e per conto della persona mandante, rappresentata dal mandatario. Qualora l'offerta sia presentata per conto di una terza persona con riserva di nominarla sarà applicata la disciplina dell'art. 81 del R.D. n. 827/1924.

Per partecipare alla gara è necessario presentare i sotto indicati documenti nelle forme e con le modalità qui di seguito indicate:

1) Offerta, in carta bollata da Euro 14,62 con l'indicazione in cifre e in lettere del prezzo di acquisto proposto, sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal concorrente o, se trattasi di Ente o Società, dal legale rappresentante (modello A).

Si fa presente: a) che il prezzo offerto deve essere in aumento sul prezzo a base d'asta; b) in caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e quello indicato in lettere, si intenderà valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale. Tale offerta dovrà essere chiusa, e senza alcun altro documento, in apposita busta sigillata controfirmata sui lembi di chiusura.

2) Dichiarazione di manleva in carta semplice resa ai sensi dell'art. 1341 del Codice Civile con la quale il concorrente attesti di bene conoscere l'immobile oggetto dell'asta in tutte le sue parti, nel suo complesso e valore, nonché tutti i vincoli esistenti sul medesimo e di essere a conoscenza delle vigenti norme e strumenti urbanistici del Comune di Novara (modello B).

3) Prova dell'avvenuta costituzione di deposito cauzionale pari al 10% dell'importo a base d'asta. La prova dell'avvenuta costituzione del deposito cauzionale (peraltro infruttifero) dovrà essere data allegando alla proposta assegno circolare non trasferibile intestato al Comune di Novara.

4) Dichiarazione sostitutiva in carta semplice resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (Modello C) contenente gli estremi per l'identificazione del concorrente nella quale la persona fisica partecipante o il rappresentante legale in nome e per conto della società partecipante, dichiara di non trovarsi in stato di interdizione giudiziale, legale (fra cui l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione), e di inabilitazione, di non trovarsi in stato di fallimento né di essere incorso negli ultimi cinque anni in procedure concorsuali.

Qualora trattasi di società commerciali, la predetta dichiarazione dovrà riferirsi:

a) se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti i soci;

b) se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti i soci accomandatari;

c) se trattasi di Società di qualsiasi altro tipo, agli amministratori muniti di potere di rappresentanza.

Le Società Commerciali, Cooperative e Ditte Individuali devono altresì indicare le persone che hanno la legale rappresentanza della Società.

Le Società Commerciali o Cooperative e loro Consorzi, devono allegare copia conforme all'originale della deliberazione del competente Organo sociale da cui risulti la volontà di acquistare l'immobile per la cui vendita è indetta la gara con l'indicazione del soggetto autorizzato a presentare l'offerta.

Si informa che a carico dell'aggiudicatario sarà effettuato l'accertamento definitivo in merito all'effettivo possesso dei requisiti dichiarati. Qualora a seguito dei controlli effettuati emerga la non veridicità del contenuto delle predette dichiarazioni sostitutive, il concorrente, ove risultasse aggiudicatario, decadrà da ogni beneficio. La decadenza comporterà il diritto dell'Amministrazione all'incameramento del deposito cauzionale, fatti salvi maggiori danni.

La busta contenente l'offerta di cui al punto 1) unitamente alla documentazione indicata ai punti 2,3,4, dovrà pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Novara, in Via Rosselli n. 1, in apposito piego sigillato riportante all'esterno la dicitura "Asta pubblica per l'alienazione dell'edificio denominato Casa Matteotti", a mezzo raccomandata a/r oppure consegnata a mano nel citato ufficio entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 20/12/2006

Non saranno prese in considerazione le offerte pervenute oltre il termine indicato, restando a carico dell'offerente eventuali disservizi di qualsiasi natura.

Non si darà luogo all'apertura dei plichi non sigillati controfirmati sui lembi di chiusura o che siano pervenuti dopo il termine indicato, così come non si procederà all'apertura delle offerte che non siano regolarmente accluse nell'apposita busta sigillata o non siano regolarmente accompagnate da quanto richiesto. L'omissione anche di un solo documento comporterà l'esclusione dalla gara.

Condizioni generali

Prezzo a base d'asta: Euro 1.214.550,00 (euro un milione duecentoquattordicimila cinquecentocinquanta/00).

La vendita dell'immobile sopra descritta avverrà a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova ivi compresi eventuali oneri, servitù continue e discontinue, apparenti e non apparenti.

Tutte le spese d'asta, di registrazione e contrattuali comprese quelle di stampa, affissione ed inserzione del presente Avviso nonché le spese di perizia o comunque inerenti alla vendita ed alla consegna e volturazione degli immobili saranno interamente a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere corrisposte mediante versamento da effettuarsi all'atto della stipula del rogito notarile nell'importo che sarà indicato mediante avviso da notificare tempestivamente.

L'aggiudicazione avrà luogo in favore del concorrente che risulti aver presentato l'offerta migliore sull'importo a base d'asta.

Il pagamento del saldo del prezzo di aggiudicazione, dal quale sarà scomputato l'importo del deposito cauzionale, dovrà essere corrisposto all'atto della stipulazione del rogito notarile.

L'aggiudicatario avrà, inoltre, l'obbligo di provvedere al pagamento di un importo relativo alle spese di istruttoria pratica pari al 2% del prezzo offerto per l'acquisto dell'immobile.

L'indizione e l'esperimento della gara non vincolano al alcun titolo il Comune, al quale rimane sempre riservata la facoltà di non procedere alla vendita.

Il verbale di aggiudicazione provvisoria sarà senz'altro vincolante per l'aggiudicatario mentre lo sarà per il Comune solo dopo la determinazione dirigenziale di approvazione degli atti della gara e l'avvenuta verifica delle dichiarazioni presentate e della capacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione.

L'aggiudicatario non può avanzare né può far valere, per qualsiasi titolo o ragione, alcuna pretesa risarcitoria per l'esercizio da parte del Comune della riservata facoltà del rifiuto insindacabile ad approvare la vendita.

Successivamente alle verifiche di legge seguirà il rogito notarile di compravendita che verrà stipulato presso un notaio scelto dall'acquirente entro 45 (quarantacinque) giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva, salvo proroga per impedimenti catastali nel qual caso sarà applicato l'art. 22 del vigente Regolamento che disciplina la firma di un preliminare di vendita.

Ai concorrenti che non si siano resi aggiudicatari e a coloro che non siano stati ammessi alla gara, sarà restituito il deposito cauzionale, previo rilascio di apposita dichiarazione attestante che il procedimento di gara si è svolto regolarmente, che si accetta l'esito della dell'asta pubblica e che non vi sono da fare osservazioni o rilievi in merito all'aggiudicazione.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, valgono le disposizioni contenute nel vigente Regolamento di alienazione nonché quelle relative all'Amministrazione del Patrimonio e per la Contabilità Generale dello Stato di cui al R.D. 18.11.1923 n. 2440 e relativo Regolamento approvato con R.D. 23.05.1924 n. 827 e s.m.i.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n. 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che i dati forniti dai partecipanti alla gara saranno raccolti, trattati e conservati come previsto dalle norme vigenti.

Il concorrente gode dei diritti di cui agli artt. 7 e 8 del citato D.Lgs. n. n. 196/2003 "Diritto di accesso e altri diritti".

L'accesso agli atti è esercitabile con le modalità della Legge 241/90 e s.m.i. e dal relativo Regolamento comunale.

Copia del presente Avviso d'Asta Pubblica e della modulistica nonché ulteriori informazioni e prenotazioni per visitare l'immobile possono essere richieste all'Ufficio Alienazioni - Via Tornielli n. 5 - Comune di Novara - telefono 03213702500/2440 - Fax n. 03213702419 nei giorni e nelle ore di servizio (lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 14,00 alle ore 17,00; martedì e venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 12,30).

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si rende noto che il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Almada Loredana Tritto, Dirigente del Servizio Acquisizioni Alienazioni; il responsabile

dell'istruttoria tecnica è il geom. Pier Carlo Moscone, il responsabile dell'istruttoria amministrativa la Sig.ra Ferraresi Laura.

Il Dirigente Servizio Acquisizioni e Alienazioni
Almada Loredana Tritto

Il Vice Sindaco e Assessore
Silvana Moscatelli

Comune di Occhieppo Inferiore (Biella)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 in data 20 settembre 2006 avente per oggetto "Modifiche da apportarsi al Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1 - Di apportare le seguenti aggiunte al regolamento edilizio comunale approvato come da premessa:

Art. 20

Vengono aggiunti i seguenti commi 5 e 6:

5. Le serre bioclimatiche e le logge addossate o interrate all'edificio, opportunamente chiuse e trasformate per essere utilizzate come serre per lo sfruttamento dell'energia solare passiva, sono considerate volumi tecnici e quindi non computabili ai fini volumetrici, purché soddisfino i requisiti di cui all'Art. 37 comma 5, fatto salvo quanto previsto dalle per le zone di interesse storico - monumentale (Nucleo di antica formazione).

6. I sistemi per la captazione e lo sfruttamento dell'energia solare passiva addossati o integrati all'edificio (muri ad accumulo, muri di Trombe, muri collettori, captatori in copertura ecc.) sono considerati volumi tecnici e quindi non computabili ai fini volumetrici.

Vengono introdotti i seguenti articoli sub titolo IV:

Art. 36

Disciplina del verde su aree private

1. Nella disciplina del verde sono ricomprese la formazione, la conservazione, la valorizzazione e la diffusione della vegetazione in genere, in quanto fattori di qualificazione ambientale.

2. Il ricorso al verde non ha solo un valore decorativo, ma dovrà essere progettato in modo da produrre effetti positivi sul microclima, mitigando i picchi di temperatura estivi grazie all'evapo-traspirazione e consentire l'ombreggiamento; nel periodo estivo per controllare l'irraggiamento solare diretto sugli edifici e sulle superfici circostanti durante le diverse ore del giorno.

3. L'uso di rampicanti a foglia caduca sulle facciate esposte a est e a ovest deve essere perseguito quando possibile perché consente buone riduzioni dell'assorbimento della radiazione solare in estate limitando le dispersioni delle pareti in inverno. L'uso di rampicanti sempreverdi sulle facciate esposte a nord riduce le dispersioni per convezione e protegge dai venti freddi in inverno.

E' consigliabile che anche le parti più basse delle pareti perimetrali degli edifici esposte a est e ovest vengano ombreggiate per mezzo di cespugli.

4. Dove possibile si obbliga la formazione di barriere frangivento a protezione degli edifici dai venti invernali realizzate con alberi sempreverdi. Sono da preferirsi le specie latifoglie piuttosto che quelle aghifoglie, a meno che, per queste ultime, la densità non sia molto elevata.

5. Le alberature di alto e medio fusto sono da conservare e da proteggere. In tutto il territorio comunale è vietato procedere all'abbattimento di alberi d'alto fusto e di pregio ambientale senza la preventiva autorizzazione comunale da conseguirsi con provvedimento formale espresso.

Art. 37

Disciplina dell'uso dei materiali di finitura

1. Per le zone territoriali omogenee, così definite dal D.M. n. 1444/196813 e loro eventuali sottozone, per le aree e per i beni storici, monumentali soggetti ai vincoli del D.Lgs. 29.10.1999 n. 490, nonché per le aree di interesse ambientale individuate ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 51/7514, nel caso di interventi di manutenzione, di restauro e risanamento conservativo, deve prevedersi, per le parti esterne degli edifici, l'impiego di materiali compatibili con quelli preesistenti.

Art. 38

Disciplina del colore

1. Le tinteggiature, gli intonaci e i diversi materiali di rivestimento devono presentare un insieme estetico ed armonico lungo tutta l'estensione della facciata dell'edificio.

2. Le parti in pietra (portali, balconi, scale, ecc.) presenti negli edifici e che rappresentano elementi documentali di significato storico o/e architettonico vanno conservate allo stato originario e i necessari interventi manutentivi non devono prevedere nessun tipo di tinteggiatura.

3. Le facciate e le porzioni di edifici visibili dal suolo pubblico, formanti un solo corpo di fabbrica, devono essere intonacate integralmente.

4. Le operazioni di tinteggiatura degli edifici non devono arrecare pregiudizio alle decorazioni, ai bassi e alti rilievi, ai fregi ecc. esistenti sulle facciate.

5. Il colore delle facciate deve preferibilmente riprendere quello originale; laddove non sia possibile individuare la cromia originale, deve essere impiegato un colore ad azione neutralizzante che si rapporti armonicamente con le tinte delle facciate degli edifici adiacenti e circostanti.

6. Qualora i rivestimenti o le tinte delle facciate degli edifici presentino un aspetto indecoroso, con provvedimento motivato può esserne ordinato il rifacimento totale o parziale, fissando un congruo termine per l'esecuzione.

7. Nell'area di NAF schedate sono utilizzabili la gamma dei colori (cinque), proposti dalla C.E.

Articolo 39

Valorizzazioni delle fonti energetiche rinnovabili

1. Per limitare le emissioni di CO₂ e di altre sostanze inquinanti e/o nocive nell'ambiente, oltre che per ridurre i costi di esercizio, negli edifici di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico è fatto obbligo di soddisfare il fabbisogno energetico degli

stessi, per il riscaldamento, il condizionamento, l'illuminazione e la produzione di acqua calda sanitaria, favorendo il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate, salvo impedimenti di natura tecnica ed economica, sul ciclo di vita degli impianti, da dimostrare da parte del progettista nella relazione tecnica da allegare alla richiesta di permesso di costruire

2. Per gli edifici di proprietà privata, qualunque sia la destinazione d'uso vale il comma 1 del presente articolo.

3. La presente norma è valida:

a) per tutti gli edifici dotati di impianto di riscaldamento.

b) per gli edifici esistenti, il provvedimento si applica in caso di rifacimento dell'impianto di riscaldamento o per interventi di ampliamento di ogni tipo su edifici con destinazione d'uso non residenziale.

c) per gli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

4. A meno di documentati impedimenti di natura tecnica, economica e funzionale, gli edifici di nuova costruzione dovranno essere posizionati con l'asse longitudinale principale lungo la direttrice est-ovest con una tolleranza di 45° e le interdistanze fra edifici contigui all'interno dello stesso lotto devono garantire nelle peggiori condizioni stagionali (21 dicembre) il minimo ombreggiamento possibile sulle facciate. Gli ambienti nei quali si svolge la maggior parte della vita abitativa dovranno essere disposti a Sud-Est, Sud e Sud-Ovest, conformemente al loro fabbisogno di sole. Gli spazi che hanno meno bisogno di riscaldamento e d'illuminazione (box, ripostigli, lavanderie e corridoi) saranno disposti lungo il lato nord e serviranno da cuscinetto fra il fronte più freddo e gli spazi più utilizzati.

Le aperture massime saranno collocate a Sud, Sud-Ovest, mentre a Est saranno minori e a Nord saranno ridotte al minimo indispensabile.

È d'obbligo nelle nuove costruzioni l'utilizzo di vetri doppi, con cavità contenente gas a bassa conduttività, per tutte le esposizioni. Nel caso di edifici esistenti, 20 Art. 26 Legge 10 del 9/1/1991

Le facciate rivolte ad ovest potranno anche essere parzialmente schermate da altri edifici o strutture adiacenti per limitare l'eccessivo apporto di radiazione termica estiva, se ciò lascia disponibile sufficiente luce naturale.

5. Sia nelle nuove costruzioni che nell'esistente è consentito prevedere la realizzazione di serre e/o sistemi per captazione e lo sfruttamento dell'energia solare passiva secondo quanto indicato all'art.20 comma 5 e 6

Le serre possono essere applicate sui balconi o integrate nell'organismo edilizio, sia esistente che di nuova costruzione, purché rispettino tutte le seguenti condizioni:

a) siano progettate in modo da integrarsi, valorizzandolo, nell'organismo edilizio nuovo o esistente;

b) dimostrino, attraverso i necessari calcoli energetici, la loro funzione di riduzione dei consumi di combustibile fossile per riscaldamento invernale, attraverso lo sfruttamento passivo e/o attivo dell'energia solare e/o la funzione di spazio intermedio;

c) siano realizzate con serramenti di buona resistenza all'invecchiamento e al degrado estetico e funzionale, con gli elementi trasparenti realizzati in vetro temperato di spessore = 5 mm;

d) siano separate dall'ambiente retrostante da una parete priva di serramenti apribili che impedisca, di fatto, la loro trasformazione in un unico vano con il suddetto ambiente;

e) abbiano una profondità non superiore a 1,00 metri e siano dotate di un accesso, per i soli fini di manutenzione, dall'esterno o da uno spazio comune (ad esempio condominiale).

f) i locali retrostanti abbiano comunque un'apertura verso l'esterno, allo scopo di garantire una corretta ventilazione.

g) il fattore medio di luce diurna τ_m , nell'ambiente retrostante alla serra applicata, quando si tratti di destinazione residenziale, e specificamente di spazi di fruizione per attività principale;

h) sia dotata di opportune schermature e/o dispositivi mobili o rimovibili, per evitare il surriscaldamento estivo.

k) il progetto architettonico, redatto da un professionista e corredato di tutti i calcoli e le indicazioni atte a comprovare il rispetto delle suddette condizioni, sia stato approvato dalla Commissione Edilizia. Questo progetto deve valutare il guadagno energetico, tenuto conto dell'irraggiamento solare, calcolato secondo la normativa UNI, su tutta la stagione di riscaldamento. Come guadagno si intende la differenza tra l'energia dispersa in assenza della serra e quella dispersa in presenza della serra.

La struttura di chiusura deve essere completamente trasparente, fatto salvo l'ingombro della struttura di supporto.

1. È suggerito l'utilizzo di pannelli radianti integrati nei pavimenti o nelle solette dei locali da climatizzare.

2. Per i nuovi edifici di uso residenziale, terziario, commerciale, industriale e ad uso collettivo (cinema, teatri, sale riunione, edifici adibiti ad ospedali, cliniche o case di cura, edifici ed impianti adibiti ad attività sportive, edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili) è resa obbligatoria l'installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda a usi sanitari.

8. L'installazione dell'impianto a pannelli solari termici deve essere dimensionato in modo da coprire l'intero fabbisogno energetico dell'organismo edilizio per il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria, nel periodo in cui l'impianto di riscaldamento è disattivato; in generale tali impianti dovranno essere dimensionati per una copertura annua del fabbisogno energetico superiore al 50%.

Il dimensionamento della superficie captante dovrà essere eseguito utilizzando schema di calcolo di un calcolatore specialista

9. I pannelli solari devono essere installati su tetti piani, su falde e facciate esposte a sud, sud-est, sud-ovest, fatte salve le disposizioni indicate dalle norme vigenti per immobili e zone sottoposte a vincoli.

In tutte le altre zone si adottano le seguenti indicazioni per l'installazione:

- gli impianti devono essere adagiati in adiacenza alla copertura inclinata (modo retrofit) o meglio integrati in essa (modo strutturale). I serbatoi di accu-

mulo devono essere preferibilmente posizionati all'interno degli edifici;

- nel caso di coperture piane i pannelli ed i loro serbatoi potranno essere installati con inclinazione ritenuta ottimale, purché non visibili dal piano stradale sottostante ed evitando l'ombreggiamento tra di essi se disposti su più file.

10. Si consiglia di prevedere l'installazione di pannelli solari fotovoltaici, allacciati alla rete elettrica di distribuzione, per la produzione di energia elettrica

2 - Di approvare l' allegato testo unificato e rinumerato del regolamento edilizio che consta di n. 73 articoli mentre vengono riconfermati tutti gli allegati all' originale testo di regolamento edilizio approvato e rettificato come da premessa;

3 - Di dichiarare che la presente modifica al regolamento edilizio é conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

4 - Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell' art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19;

5 - Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell' art. 3, comma 4, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all' Urbanistica;

Il Responsabile del Servizio
Piergiorgio Pozzato

Comune di Pinerolo (Torino)

Piano particolareggiato esecutivo dell'area RU 6.3b "Ex-Beloit" e contestuale variante parziale al P.R.G.C.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 27 settembre 2006, immediatamente eseguibile, è stato approvato, ai sensi dell'art. 40 comma 6 della L.R. 56/77, il progetto definitivo del Piano Particolareggiato Esecutivo dell'area RU 6.3b "Ex Beloit" e la contestuale Variante Parziale al P.R.G.C..

La relativa documentazione è depositata presso la Segreteria Amministrativa del Comune corridoio 1° piano - Palazzo Comunale.

Il Dirigente
Pietro De Vittorio

Comune di Pinerolo (Torino)

Estratto deliberazione di approvazione del Progetto definitivo del piano particolareggiato esecutivo area RU 6.3b "ex-Beloit" e contestuale variante parziale al P.R.G.C. vigente

(omissis)

premesse che:

- con deliberazione consiliare n. 12 in data 7 marzo 2006 è stato adottato, ai sensi degli artt. 17 comma 7 e 40 della L.R. n. 56/77, il progetto preliminare del Piano Particolareggiato esecutivo dell'area RU 6.3b "ex-Beloit"

(omissis)

- e contestuale variante parziale al P.R.G.C. vigente

(omissis)

dato atto che:

- entro il termine utile per la presentazione di osservazioni e proposte nel pubblico interesse, ossia entro il 21.8.2006, è pervenuta, come da certificazione del Segretario Comunale Prot. n. 36601 in data 5.9.2006, n. 1 osservazione mentre, fuori dai termini, ulteriori n. 2 da parte del Settore Urbanistica di questo Comune;

- la Provincia di Torino, con nota Prot. n. 250074 del 28.7.2006, acquisita agli atti del Comune al Prot. n. 33336 in data 1.8.2006, ha trasmesso copia della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 809-243180-2006 del 27.7.2006, con la quale è stata dichiarata la compatibilità del Piano Particolareggiato esecutivo e contestuale variante parziale in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia;

- le osservazioni pervenute sono state esaminate e controdedotte

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di controdedurre alle osservazioni pervenute in seguito alla pubblicazione del Piano Particolareggiato Esecutivo dell'area RU 6.3b "ex-Beloit" e contestuale variante parziale al P.R.G.C. vigente nei modi e per le motivazioni riportate nell'allegato "A" che si approva e si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2) di approvare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56/77, il progetto definitivo del Piano Particolareggiato Esecutivo dell'area RU 6.3b "ex-Beloit" del P.R.G.C. vigente così come risultante dal recepimento delle controdeduzioni di cui al precedente punto 1) e composto dei seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa 1.a;
- Norme tecniche di attuazione 1.b;
- Relazione finanziaria e computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione 1.c;
- CTR - PRGC - Catastale scala 1:1000 Elaborato 1.1;
- Rilievo e sezioni scale varie Tav. 1.2;
- Inquadramento territoriale scala 1:1000 Elaborato 1.3;
- Documentazione fotografica scala 1:2000 Tav. 1.4;
- Opere di Urbanizzazione: rilievi dei sottoservizi esistenti scala 1:500 Elaborato 1.5;
- Progetto di P.P.E. scala 1:500 Tav. 2.1;
- Progetto quotato di P.P.E. scala 1:500 Tav. 2.2;
- Planimetria di P.P.E. sovrapposta alla tavola di P.R.G.C. - Stralcio scala 1:2000 Tav. 2.3;
- Sovrapposizioni scala 1:500 Tav. 2.4;
- Flussi di traffico veicolare e ciclo-pedonale scala 1:1000 Tav. 2.5;
- Tavola del verde scala 1:1000 Tav. 2.6;
- Sezioni di progetto scale varie Tav. 2.7;
- Modelli virtuali dell'area oggetto di P.P.E. e schemi tipologici Tav. 2.8;

- Progetto Edificio UMI3 - Relazione tecnica descrittiva e verifiche urbanistiche Tav. 2.8.a;

- Progetto Edificio UMI3 - Definizione delle tolleranze massime ammesse Tav. 2.8.b;

- Progetto Edificio UMI3 - Planimetria generale dell'intervento con indicazione degli allacciamenti, pianta della copertura e progetto del verde scala 1:100 Tav. 2.8.1;

- Progetto Edificio UMI3 - Pianta piano secondo interrato (- 7,50 m) e primo interrato (- 4,60 m) scala 1:100 Tav. 2.8.2;

- Progetto Edificio UMI3 - Pianta piano pilotis (- 1,60 m) pianta piano primo (+ 1,20 m) e pianta piano secondo (+ 4,20 m) scala 1:100 Tav. 2.8.3;

- Progetto Edificio UMI3 - Pianta piano terzo (+ 7,20 m), pianta piano quarto (+ 10,20 m) e pianta piano quinto (+ 13,20 m) scala 1:100 Tav. 2.8.4;

- Progetto Edificio UMI3 - Pianta piano sesto (+ 16,20 m), pianta piano mansardato (+ 19,20 m) scala 1:100 Tav. 2.8.5;

- Progetto Edificio UMI3 - Prospetto nord, prospetto sud, prospetto est e prospetto ovest scala 1:100 Tav. 2.8.6;

- Progetto Edificio UMI3 - Sezione A-A' e sezione B-B' scala 1:100 Tav. 2.8.7;

- Progetto Edificio UMI3 - Sezione C-C' e particolare della facciata scala 1:100 Tav. 2.8.8;

- Progetto Edificio UMI3 - Dimostrazione delle verifiche urbanistiche scala 1:200 Tav. 2.8.9;

- Progetto Edificio UMI3 - Progetto di abbattimento delle barriere architettoniche - verifica adattabilità servizi igienici (ai sensi D.M. 236/89 e s.m.e.i.) scala 1:50 Tav. 2.8.10;

- Progetto opere di urbanizzazione - Relazione tecnica descrittiva Tav. 2.9.a;

- Progetto opere di urbanizzazione - Definizione delle tolleranze massime ammesse Tav. 2.9.b;

- Progetto opere di urbanizzazione - Estratto di P.R.G.C. vigente, estratto di mappa catastale e planimetria quotata di P.P.E. scale: varie Tav. 2.9.1;

- Progetto opere di urbanizzazione - Planimetrie di rilievo con indicazione delle reti tecnologiche esistenti scala 1:500 Tav. 2.9.2;

- Progetto opere di urbanizzazione - Planimetria e profili fognatura nera e particolari costruttivi scala: varie Tav. 2.9.3;

- Progetto opere di urbanizzazione - Planimetria e profili fognatura binaca e particolari costruttivi scala varie Tav. 2.9.4;

- Progetto opere di urbanizzazione - Planimetria con indicazione rete ACEA (acqua e gas), ENEL, TELECOM e particolare costruttivo scala: varie Tav. 2.9.5;

- Progetto opere di urbanizzazione - Analisi canale: planimetria e sezione A-A' scala varie Tav. 2.9.6;

- Progetto opere di urbanizzazione - Analisi canale: sezioni B-B', C-C', D-D' scala: 1:50 Tav. 2.9.7;

- Progetto opere di urbanizzazione - Planimetria con indicazione delle aree verdi pubbliche e delle specie arboree utilizzate, della rete di distribuzione dell'energia elettrica e dell'illuminazione pubblica e della disposizione dei cassonetti per la raccolta rifiuti scala: varie Tav. 2.9.8;

- Progetto opere di urbanizzazione - Planimetria delle opere stradali in progetto scala: varie Tav. 2.9.9;

- Progetto opere di urbanizzazione - Attraversamento canale carpenteria e armatura Tav. 2.9.10;
- Progetto opere di urbanizzazione - Sottopasso pedonale carpenteria e armatura Tav. 2.9.11;
- Progetto opere di urbanizzazione - Muri di sostegno in c.a. carpenteria e armatura Tav. 2.9.12;
- Progetto opere di urbanizzazione - Passerella pedonale in legno lamellare Tav. 2.9.13;
- Opere di urbanizzazione: sottoservizi in progetto scala 1:500 Elaborato 3.1;
- Opere di urbanizzazione: aree a verde pubblico, percorsi ciclabili e pedonali, illuminazione pubblica, viabilità e parcheggi scala 1:500 Tav. 3.2;
- Opere di Urbanizzazione: particolari costruttivi scale varie Tav. 3.3;
- Rilievo topografico planoaltimetrico planimetria 1/2 scala 1:200 Elaborato A.1.1;
- Rilievo topografico planoaltimetrico planimetria 2/2 scala 1:200 Elaborato A.1.2;
- Rilievo topografico planoaltimetrico libretto delle misure Elaborato A.2.1;
- Rilievo topografico planoaltimetrico calcolo celestiale scala 1:200 Elaborato A.2.2;
- Relazione geologica B.1;
- Relazione Idraulica Tav. C.1.1;
- I Canali scala 1:1000 Elaborato C. 1.2;
- Indagine Ambientale preliminare Relazione tecnica Elaborato D.1.1;
- Indagine Ambientale preliminare planimetria del sito e piano di indagine scala 1:500 Elaborato D.1.2;
- Piano particellare d'esproprio scala 1:500 Elaborato A.3.1. ,
- Bozza di convenzione Elaborato E.1 e della contestuale variante parziale al P.R.G.C. vigente composta dai seguenti elaborati:
 - Relazione illustrativa e di impatto ambientale Elaborato 1.1;
 - Tabella di zona: stato attuale - stato in variante elaborato 1.2;
 - P.R.G.C. Vigente - P.R.G.C. Variante scala 1:2000 Elaborato 1.3.

(omissis)

6) - di dare atto che la presente deliberazione, una volta divenuta esecutiva ai sensi di legge , dovrà essere pubblicata sul bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Dirigente
Pietro De Vittorio

Comune di Pomaro Monferrato (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 01.07.2006 - Approvazione Regolamento edilizio comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale composto da n. 70 articoli e relativi allegati.

Di dare atto che fra i modelli sono contenuti i seguenti allegati:

1. Richiesta di Certificato (C.D.U.)

2. Certificato di Destinazione Urbanistica (C.U.) (C.D.U.)
3. Richiesta di Permesso di Costruire
4. Permesso di Costruire
5. Comunicazione di Inizio Lavori (Permesso di Costruire)
6. Comunicazione di Fine Lavori (Permesso di Costruire)
7. D.I.A.
8. Comunicazione di Fine Lavori (D.I.A.)
9. Certificato di collaudo finale dei Lavori (D.I.A.)
10. Richiesta certificato di agibilità
11. Certificato di agibilità
12. Comunicazione per opere di manutenzione ordinaria

Di dare atto che il Regolamento approvato è conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione Piemonte;

Di inviare alla Giunta Regionale, ad esecutività avvenuta della presente deliberazione, copia del Regolamento corredato dalla deliberazione di approvazione;

Di dare atto che il presente Regolamento assume efficacia con la pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, della deliberazione di approvazione.

Comune di Pontecurone (Alessandria)

Deliberazione Consiliare n. 33 del 29.09.2006 - Regolamento Edilizio comunale - Rettifica art. 2 su "Formazione della Commissione edilizia"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con 12 voti favorevoli, 5 contrari (Ansalone, Belingeri, Firpo, Ricotti e Taverna) e 0 astenuti espressi in forma palese

delibera

1) Al Regolamento Edilizio, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 24 Novembre 2004, rettificato dalla Deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 1 Agosto 2005, sono apportare le seguenti modifiche:

2) L'art. 2 comma 5 viene sostituito dal seguente: "I membri della Commissione restano in carica per anni due, fatto salvo il caso di cui al successivo comma 8, seconda parte, e sono rieleggibili consecutivamente una sola volta. Al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva la sua scadenza naturale, le sue competenze e le sue facoltà".

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19.

4) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8 Luglio 1999

n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Il Presidente
Claudio Scaglia

Il Segretario
Ercole Lucotti

Comune di Pozzolo Formigaro (Alessandria)

Estratto della deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 23.10.2006 con la quale sono state approvate modifiche al vigente Regolamento edilizio comunale ai sensi dell'art. 3 comma 10 l.r. 19/99

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- all'art. 2 ad oggetto "Formazione della commissione edilizia" il comma 2 è sostituito dal seguente:

"La Commissione è composta dal Responsabile del Servizio Tecnico o suo delegato che la presiede e da ulteriori quattro componenti eletti dal Consiglio Comunale: di questi, uno sarà un esperto, ai sensi della L.R. n. 20/89 avente specifica competenza nella tutela dei valori ambientali; un altro sarà un esperto della Legge 46/90 avente specifica competenza in materia di sicurezza degli impianti";

- all'art. 16 ad oggetto "Distanza fra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (DC), della costruzione dal ciglio o confine stradale (DS)" al comma 3 lett. c) dopo "filo di fabbricazione di una costruzione e confine di una strada" si aggiungono le seguenti parole: "esistente, prevista, pubblica o privata"

- all'art. 47 ad oggetto "Passi carrabili" al comma 5 al fondo si aggiungono le seguenti parole: "è ammessa una distanza inferiore in caso di cancello motorizzato";

- all'art. 56 ad oggetto "Sporgenze fisse e mobili" al comma 2 lett. c) le parole "0,30 m. per altri corpi aggettanti" sono sostituite dalle seguenti: "0,06 m. per corpi aggettanti";

- all'art. 56 ad oggetto "Sporgenze fisse e mobili" al comma 2 viene aggiunta la nuova lett. d) il cui contenuto "d) 0,40 m. per altri corpi aggettanti compresi nel tratto verticale misurato a partire da un'altezza minima di 2,50 m. dal piano medio del marciapiede o dal suolo, fino all'altezza di 4,50 m. su parere conforme, in relazione allo stato dei luoghi dell'Ufficio di Polizia Municipale".

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Renato Romanelli

Comune di Prali (Torino)

Avviso ai creditori per lavori di sistemazione della mulattiera della Maiera

Il responsabile del Servizio - ai sensi dell'articolo 189 del D.P.R.21/12/1999, n. 554 - avvisa: chiunque vanta crediti verso la Cooperativa di Recupero Ambientale di Pinasca per indebite occupazioni di aree o stabili e danni arrecati durante l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria della strada mulattiera della Maiera (tra il 22/08/2006 e il

10/11/2006), è invitato a presentare entro il 29/12/2006 la ragione del proprio credito e la relativa documentazione.

Prati, 16 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio
Griglio

Comune di Rondissone (Torino)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 28/09/2006: "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08/07/1999 n. 19"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;

di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Comune di San Carlo Canavese (Torino)

Decreto n. 9/2006 - Prot. n. 7602 - Aree occorrenti per lavori di sistemazione strada di collegamento tra Borgata La Piè ed il Comune di Nole e di Via degli Ossola. Provvedimento relativo alla espropriazione. Estratto decreto di esproprio via degli Ossola e strada di collegamento tra il Comune di San Carlo c.se ed il Comune di Nole

Il Responsabile del Settore Tecnico

(omissis)

decreta

Articolo 1 - Si prende atto dei provvedimenti amministrativi e tecnici assunti dal Comune di San Carlo Canavese, in merito al procedimento espropriativo ed alla sistemazione della strada di collegamento tra la Borgata La Piè ed il Comune di Nole e Via degli Ossola, nonché della corresponsione diretta delle indennità di esproprio accettate dai proprietari delle aree considerate, aventi diritto.

Articolo 2 - In favore del Comune di San Carlo Canavese è pronunciata l'espropriazione delle aree di seguito descritte, site nel territorio comunale, occorrenti per la realizzazione delle opere sopra citate, e precisamente:

(omissis)

Articolo 3 - Il Comune è autorizzato alla occupazione permanente e definitiva dei predetti immobili.

Articolo 4 - Il presente decreto, sarà notificato a cura del Responsabile Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese, agli aventi diritto nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, e sarà depositato negli atti del Comune, pubblicato per estratto all'Albo Pretorio, e sul Bollettino Ufficiale della Regione, registrato e trascritto in termini d'urgenza e volturato.

Articolo 5 - Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Articolo 6 - Il Responsabile del procedimento, ai sensi della legge 07/08/1990 n. 241, è individuato nella persona del Geom. Cabodi Bruno, presso il Settore Tecnico del Comune di San Carlo Canavese - Strada Ciriè n. 3.

San Carlo Canavese, 8 novembre 2006

Il Responsabile del Settore Tecnico
Bruno Cabodi

Comune di Valfenera (Asti)

Estratto Deliberazione del Consiglio comunale n. 105 del 11/02/2006, esecutiva ai sensi di legge - Controdeduzioni all'osservazione presentata e approvazione della variante al Piano di Recupero di libera iniziativa approvato con D.C.C. n. 250 del 28/04/2004

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare l'allegata proposta di deliberazione

(omissis)

La Giunta comunale propone che il Consiglio comunale deliberi

- Di approvare l'elaborato predisposto dal tecnico comunale avente ad oggetto: "Controdeduzioni alla osservazione pervenuta in data 20/12/2005 prot. n. 6846 da parte del Consigliere comunale Carpignano Giulia.

- Di approvare il progetto di Variante al P.d.R. di libera iniziativa approvato con D.C.C. n. 250 del 28/04/2004, presentato dal sig. Zappino Mario in data 14/07/2005 prot. n. 4073, modificato in data 9/08/2005 prot. 4604 ed adeguato al parere della Commissione Edilizia in data 23/09/2005 prot. 5284, a firma dell'arch. Marocco Federico di Valfenera, costituito dagli elaborati citati in premessa.

(omissis)

Valfenera, 30 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Dassetto

Comune di Villafranca d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 13.11.2006 "Adozione definitiva piano di Recupero Via Aghemio/Via Umberto I"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare in via definitiva il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ai corpi di fabbrica ricompresi nell'ambito della zona "CS" sita in Via Aghemio ang Via Umberto I, presentata dalla Ditta Gagliano S.r.l., con sede in Villafranca d'Asti Piazza Marconi n. 1, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Gagliano Rosalina, in qualità di proprietaria degli immobili, individuati catastalmente al foglio n. 7/A mappali n. 294 - 295 del Comune di Villafranca d'Asti, composto dagli elaborati a firma dell'Ing. Boero Elio, con studio in Villafranca d'Asti Via Don Givogre n. 15, allegati alla presente deliberazione.

(omissis)

Provincia di Asti

Estratto della D.C.P. n. 7614 del 24.10.2006 ad oggetto: Regolamento provinciale recante "Sezione provinciale del Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale e elezione dei rappresentanti presso l'Osservatorio regionale (Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7)" - Esame - Approvazione

Il Presidente

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7614 del 24/10/2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento provinciale recante "Sezione provinciale del Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale e elezione dei rappresentanti presso l'Osservatorio regionale (Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7)". La predetta deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 13.11.2006 al 27.11.2006, entrerà in vigore il 28.11.2006.

Il Presidente

Roberto Marmo

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza della società semplice "Immobiliare Civile Cascine Ronco", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, per uso piscicolo, prelevata a mezzo di una sorgente ubicata in Comune di Cossato. Assenso. P.P. Cossato 41 - C.U.R. BI10366

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 18 maggio 2004 dal Sig. Mastantuono Guido, in qualità di Socio rappresentante della società semplice "Immobiliare Civile Cascine Ronco", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla società semplice "Immobiliare Civile Cascine Ronco", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 3,5 e l/sec medi 2 cui corrisponde un totale di metri cubi annui

63.072, da adibire ad uso piscicolo, prelevati a mezzo di una sorgente ubicata in Comune di Cossato, foglio di mappa n. 3, particella n. 419;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale annuo previsto, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 8 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 25 giugno 2001 della società "Pia Unione Figlie di Carità della S.S. Annunziata", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica mediante un pozzo ubicato in Comune di Occhieppo Superiore, da adibire

ad uso agricolo, riclassificato come uso civile ai sensi dell'allegato D del D.P.G.R. 6 dicembre 2004 n. 15/R. Assenso. P.P. Occhieppo Superiore 2 - C.U.R. BI10397

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 11 luglio 2004 dalla Sig.ra Mosso Caterina, in qualità di legale rappresentante della società richiedente, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di ridefinire la tipologia d'uso dell'acqua prelevata dal pozzo in parola, come di tipo civile, ai sensi dell'allegato D del D.P.G.R. 6 dicembre 2004, n. 15/R;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla società "Pia Unione Figlie di Carità della S.S. Annunziata", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di 1 (uno) metro cubo d'acqua annuo, prelevato a mezzo di un pozzo ubicato in località Via C. B. Mosca n. 12 del Comune di Occhieppo Superiore, foglio n. 7, particella n. 390, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale annuo previsto, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte

della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 8 novembre 2006.

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza datata 31 luglio 2000 della Ditta "Euromec di Giardino Pier Bruno & C. s.a.s.", variata dalla data del 1° gennaio 2005 in "Euromec di Pizzo Carla & C. s.a.s.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, per uso civile, prelevata a mezzo di n. 3 pozzi ubicati in Comune di Trivero. Assenso. P.P. Trivero 4 - C.U.R. BI10079

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 15 giugno 2004 dal Sig. Giardino Pier Bruno, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta "Euromec di Giardino Pier Bruno & C. s.a.s." in seguito modificata in "Euromec di Pizzo Carla & C. s.a.s.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di modificare la portata massima derivabile indicata all'articolo 1 del disciplinare di concessione sottoscritto dal Sig. Giardino Pier Bruno, in l/sec 0,3 anziché l/sec 0,60;

Di modificare l'utilizzo della risorsa prelevata indicata nell'articolo 2 del disciplinare in questione, in uso prettamente di tipo civile (antincendio ed igienico);

Di modificare, conseguentemente alla variazione dell'uso, la durata della concessione stessa, e quindi l'articolo 9 del disciplinare di concessione, indicandola in anni 30 (trenta) previsti per l'uso civile, anziché 15 previsti per l'uso produzione di beni e servizi, ai sensi dell'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Euromec di Pizzo Carla & C. s.a.s.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,3 d'acqua, per un totale di metri cubi annui 9.460, prelevati, per uso civile, dalla falda sotterranea freatica a mezzo di n. 3 pozzi ubicati in Comune di Trivero, foglio di mappa n. 28, particella n. 296;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corri-

spondente canone demaniale annuo in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

(omissis)

Biella, 8 novembre 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 520 dell'8 novembre 2006. Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato, iscrizione associazione "Amici dell'Oasi"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza infanzia, handicappati, altri servizi sociali e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'associazione "Amici dell'Oasi", con sede legale ed operativa in via Pesio n. 5 - 12047 Rocca de' Baldi, (omissis) al n. 371 della sezione provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato, sezione "tutela e valorizzazione dell'ambiente";

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 521 dell'8 novembre 2006. Sezione provinciale del Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato, iscrizione associazione "Serenità via cavo"

Il Responsabile del Centro di Costo
Assistenza infanzia, handicappati,
altri servizi sociali e volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'associazione "Serenità via cavo", con sede legale ed operativa in via Cocito n. 14 - 12051 Alba (omissis), al n. 372 della sezione provinciale del registro delle organizzazioni di volontariato, sezione "socio assistenziale";

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1580 in data 10.10.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 20.7.2006 dell'Azienda agricola Rolando Carla, con sede in Barge, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5878 in Comune di Barge per moduli massimi 0,40 e medi 0,01 ad uso agricolo (irriguo);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 4722.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Barge, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Barge, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Barge; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Barge 12032 Barge

All'Azienda agricola Rolando Carla Via Cardé n. 49 12032 Barge

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 14 dicembre 2006 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cardé; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cardé restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 10 ottobre 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1583 in data 16.10.2006

Il Dirigente

Vista la domanda in data 18.7.2006 della Ditta Autotrasporti Carpani di Carpani Franco & C. s.n.c., con sede in Rossana Via Circonvallazione n. 20, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5879 in Comune di Rossana per moduli 0,02 (l/s 2) ad uso civile (lavaggio automezzi, scorte antincendio, irrigazione aree verdi e servizi igienici)

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico Padano - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 4722.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Rossana, per la du-

rata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Rossana, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Rossana; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Rossana 12020 Rossana

Alla Ditta Autotrasporti Carpani di Carpani Franco & C.s.n.c.

Via Circonvallazione n. 20 12020 Rossana

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 25 Gennaio 2007 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Rossana; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Rossana restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 10 ottobre 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Ordinanza relativa alla domanda in data 20/01/2006 della Società Esseco S.r.l. per autorizzazione alla trivellazione di 2 pozzi e successiva derivazione d'acqua (lt/s. 22) dagli stessi in Comune di Trecate, ad uso produzione di beni e servizi

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 20/01/2006 della Società Esseco S.r.l. corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Fabrizio Grioni, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 2 pozzi entrambi della profondità di mt. 40.00 in Comune di Trecate nel terreno distinti in catasto il primo al foglio di mappa n. 23 particella n. 474 ed il secondo al foglio di mappa n. 25 particella n. 67, nonché la successiva

derivazione d'acqua (22 lt/s.) dagli stessi da utilizzarsi per uso produzione di beni e servizi;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 2072 in data 12/04/2006;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 5530 in data 15/05/2006;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 20/01/2006 della Società Esseco S.r.l. sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavour n. 2 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 30/11/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 30/11/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Trecate e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18/12/2006 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Trecate sito in Piazza Cavour, 24.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

Rinnovo della concessione di acque minerali denominata "Sparea", in Comune di Luserna San Giovanni (TO)

Il Dirigente del Servizio dispone la pubblicazione del proprio rende noto del 10 novembre 2006.

Vista la domanda 22.12.2005 della Pontevecchio s.r.l. di rinnovo della concessione di acque minerali denominata "Sparea", in Comune di Luserna San Giovanni (TO), di cui alla D.G.R. n. 20-16141 del 27.01.1997; vista la legge regionale 12 luglio 1994, n. 25 "Ricerca e coltivazione di Acque minerali e termali" e s.m.i.; vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 e s.m.i. "Disposizioni per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del

capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i., che all'art. 86 lett. a) attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio dei permessi di ricerca e di concessione di coltivazione di acque minerali e termali di cui alla L.R. 25/94;

rende noto

che la Pontevecchio s.r.l. ha presentato la domanda datata 22.12.2005 di rinnovo della concessione di acque minerali denominata "Sparea", in Comune di Luserna San Giovanni (TO), di cui alla D.G.R. n. 20-16141 del 27.01.1997. Il presente avviso e la copia della domanda saranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Luserna San Giovanni per 15 giorni consecutivi. La sopracitata domanda ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre giorni 15 dall'inizio della suaccennata pubblicazione al Servizio Gestione delle Risorse Idriche, ovvero al Comune suindicato." "omissis"

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - D.D. n. 1115-300959/2006 in data 19/09/2006 di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua rilasciata con D. Ing. Genio Civile n. 4 del 20/12/1934 dalla condotta ENEL - Impianto Basso Piova a mezzo della Roggia di Onghiano in Comune di Castellamonte ad uso agricolo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1115-300959/2006 del 19/09/2006 - Codice univoco: TO-A-10197

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche
(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Consorzio Roggia di Onghiano, (omissis) con sede legale in Castellamonte (TO), il rinnovo del riconoscimento della derivazione d'acqua dalla condotta ENEL - impianto Basso Piova a mezzo della Roggia di Onghiano nel territorio del Comune di Castellamonte, già assentita con D. Ing. Genio Civile n. 4 del 20.12.1934, in misura di mod. max e medi 0,6 ad uso agricolo;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto sottoscritto in data 19/09/2006 e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di accordare la concessione per anni 40 (quaranta) successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza dell'originario provvedimento di concessione e cioè fino al 31.01.2002, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ed al pagamento del canone annuo e dei sovracani, aggiornabile con le modalità e secondo la peri-

odicità definita dalle leggi, con i tempi e i modi previsti dalla normativa vigente;

4) di notificare il presente provvedimento, oltre che all'interessato, alla Autorità di Bacino e alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, entro trenta giorni dalla data della sua adozione;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 19/09/2006: "(...omissis...)"

Art. 11 - Riserve e garanzie da osservarsi Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione, che possano essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Il concessionario e' tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/99 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi. (...omissis...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1320-364629/2006 del 19.10.2006 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dallo scolo naturale a carattere temporaneo situato all'esterno della Galleria Comba Scura, in Comune di Chiomonte ad uso industriale, assentita all'Impresa Luigi Notari S.p.A.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1320-364629/2006 del 19.10.2006 - (Codice pratica: A/985)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche (... omissis...) determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Impresa Luigi Notari s.p.a. con sede legale in Via Felice Casati n. 44, Milano, ai sensi dell'art. 35 del succitato

D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dallo scolo naturale a carattere temporaneo situato all'esterno della Galleria Comba Scura ad uso industriale, assimilabile ai fini della quantificazione del canone ai sensi del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R all'uso produzione di beni e servizi. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni: 1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore in modo che la portata istantanea non superi 0,02 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi 0,001 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 30 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2. L'acqua dovrà servire esclusivamente ad uso produzione di beni e servizi e i punti di attingimento saranno ubicati nei terreni siti nel Comune di Chiomonte distinti in Catasto dal Foglio n. 23 Particella n. 29; (...omissis...) 4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1321-364686/2006 del 19.10.2006 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Taietta, in Comune di Cumiana ad uso agricolo, assentita all'Azienda Agricola Calvetto Giovanni. 2° Rinnovo

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1321-364686/2006 del 19.10.2006 - (Codice pratica: A/904)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Calvetto Giovanni con sede in Strada, Piscina, 59 - Cumiana (TO), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Taietta in Comune di Cumiana ad uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo da giugno a settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi i 20 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,1 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 720 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Cumiana distinti in Catasto dal Foglio n. 97 Particelle nn. 1-3-4-6-7-101 aventi la superficie complessiva di Ha 02.20.68; (... omissis...) 4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacin-

que) giorni decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1322-364753/2006 del 19.10.2006 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal Rio Stellone in Comune di Villastellone, ad uso agricolo, assentita all'Azienda Agricola Burzio Antonio, Emanuele e Giovanni

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1322-364753/2006 del 19.10.2006 - (Codice pratica: A/975)

"Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio all'Azienda Agricola Burzio Antonio, Emanuele e Giovanni con sede in Via del Vaschetto, 95 - Poirino (To), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Rio Stellone in Comune di Villastellone ad uso agricolo. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni: 1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato nel periodo da giugno a settembre, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata istantanea non superi 7 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi 1,3 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 340 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Villastellone distinti in Catasto dal Foglio n. 13 Particelle nn. 65 - 70 - 71 - 143 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 160 - 161 aventi la superficie complessiva di Ha 1.31.31; (...omissis...) 4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1323-364792/2006 del 19.10.2006 di rilascio della licenza di attingimento d'acqua dal Torrente Fandaglia in Comune di Barbania, ad uso agricolo, assentita al Sig. Aimone Secat Battista

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1323-364792/2006 del 19.10.2006 - (Codice pratica: A/984)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire il rilascio al Sig. Aimone Secat Battista (omissis), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Fandaglia in Comune di Barbania ad uso agricolo. La licenza si intende accordata alle seguenti specifiche condizioni: 1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore in modo che la portata istantanea non superi 2,00 l/s e la portata media continua di acqua attinta non superi 0,00032 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 10 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Barbania distinti in Catasto dal Foglio n. 4 Particella n. 580 avente la superficie complessiva di Ha 0.06.00; (...omissis...) 4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni, decorrenti dalla data del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)”

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1368-400366 del 02.11.2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1368-400366 del 02.11.2006:

(omissis)

determina

1) Salvi i diritti dei terzi l'Az. Agricola Cignetti Margherita con sede legale e amministrativa in Vische Via Cascina Cafasso n. 5, (omissis), subentra all'Az. Agricola Anrò Giacomo (omissis), ed é riconosciuta titolare dell'utenza di cui alla D.D. 548-388546 del 13.09.2005 di concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante pozzo in comune di Vische ad uso irriguo di ha 5,72;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti di cui alla D.D. 548-388546 del 13.09.2005;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico dell'Az. Agricola Cignetti Margherita;

(omissis)”

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1369-400434 del 02.11.2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1369-400434 del 02.11.2006.

(omissis)

determina

1. Di prendere atto che la Soc. Electra s.n.c. di Bona Pier Carlo & C. con sede in Costigliole d'Asti, Strada Loreto, 1/A (omissis), subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla Soc. So.Met S.r.l. con sede in Costigliole d'Asti, Via G. Testore, 12 (omissis) ed é riconosciuta titolare dell'utenza assentita con D.D. n. 728-248265 del 30.09.2003, relativa alla concessione di derivazione di acqua dal T. Gravio e dal Rio Puta nel Comune di Condove ad uso energetico per la potenza nominale media di kW 864,94;

2. La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dalla D.D. n. 728-248265 del 30.09.2003;

3. L'onere dei canoni e dei sovracanonici rimasti eventualmente insoluti é a carico della Soc. Electra s.n.c. di Bona Pier Carlo & C.

(omissis)”

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1372-413086/2006 del 07.11.2006 di rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal T. Pellice in Comune di Villafranca Piemonte ad uso agricolo assentita all'Azienda Agricola Barbero Giovanni Battista

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1372-413086/2006 del 07.11.2006 - (Codice pratica: A/838)

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

nei limiti della disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, il rinnovo all'Azienda Agricola Barbero Giovanni Battista con sede in Via Ressa, 2/B - 12030 Cardè (CN), ai sensi dell'art. 35 del succitato D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R - della licenza per l'attingimento d'acqua dal Torrente Pellice in Comune di Villafranca Piemonte ad uso agricolo. La licenza si intende accordata, salvi e impregiudicati i diritti precostituiti dei terzi, alle seguenti specifiche condizioni: 1. L'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, a mezzo di n. 1 pompa a motore, in modo che la portata media continua di acqua attinta non superi gli 0,5 l/s, e che il prelievo medio annuo non superi i 300.000 mc, senza obbligo di restituzione delle colature; 2. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso irriguo dei terreni siti nel Comune di Villafranca Piemonte distinti in Catasto dal Foglio 25 Particelle nn. 169, 170, 171, 172 e 173 aventi la superficie complessiva di Ha 2.64.75; (... omissis...) 4. La licenza di attingimento é concessa per la durata di 365 (trecentosessantacinque) giorni decorrenti dalla data

del rilascio del presente provvedimento. Essa potrà essere rinnovata alla scadenza o anche revocata, prima della scadenza stessa, per motivi di pubblico interesse o per incompatibilità con le utenze a valle legittimamente costituite; (...omissis...)"

Provincia di Torino

Domanda in data 16.07.2004 della Clear Energy s.r.l. intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dai Torrenti Soana e Forzo, in Comune di Ronco Canavese, ad uso energetico

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 346/36/2006 del 14.11.2006.

“Vista la domanda in data 16.07.2004 del sig. Siccardi Pietro (omissis) - in qualità di rappresentante legale della Clear Energy s.r.l. con sede legale a Mondovì (CN) Corso Statuto 20 (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua dai Torrenti Soana e Forzo in Comune di Ronco C.se, ad uso energetico (Pnomcompl: 1948 Kw), con le seguenti caratteristiche: derivazione da T. Soana: portata max istantanea: 4613 (l/s) portata media annua: 1578 (l/s) salto: 73.63 m Pnom: 1140 Kw; derivazione da T. Forzo: portata max istantanea (Qmax): 3187(l/s) portata media annua (Qmed): 1069 (l/s) salto: 77.03 Pnom: 808 Kw; Comune ove é ubicata la restituzione delle acque: Ronco C.se. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12. Vista la nota del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Prot. n. 118920 del 11.04.2006, di sospensione della procedura di valutazione di impatto ambientale, per consentire l'espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 26 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R; Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2247 datata 13.06.2006 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole subordinatamente all'osservanza di quanto in esso contenuto. Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art.56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29.12.2000 n. 61)"; Visto il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 29.7.03 n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)"; Visto il D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R - Regolamento regionale recante: "Misura dei canoni regionale per l'uso di acqua pubblica (LR 5.8.02 n. 20) e modifiche al Regolamento regionale 6.12.2004 n. 15/R (disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)";

ordina

la sopracitata domanda in data 16.07.2004 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Ronco C.se. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, é convocata per il giorno 09.01.2007 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Ronco C.se; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente é la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento é l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento é la Dott.ssa Providenza Faliero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Torino, Comando R.F.C. Interregionale Nord Torino Ente Parco Regionale Gran Paradiso Torino Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Torino Comune di Ronco C.se Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato Torino Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo Torino Regione Piemonte - Settore Parchi Naturali Torino Provincia di Torino - Servizio Tutela della Fauna e della Flora Sede Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale Sede Clear Energy s.r.l. Mondovì, STER/Rivarolo, C.I.O. S. Ambrogio To".

Il Dirigente del Servizio
Giannetto Massazza

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 525 del 25/10/2006 - Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte da pozzo, ad uso civile - Comune di Cannero Riviera

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di assentire al Comune di Cannero Riviera (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante n. 1 pozzo, in Comune di Cannero Riviera, ad uso civile (irrigazione di aree verdi pubbliche), per una portata

massima di prelievo di l/s 2,80 ed una portata media di prelievo di l/s 0,082 pari ad un volume annuo di prelievo di m3 1.296,00.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 238 del 12/09/2006) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dal 09/05/2005 - data dell'ordinanza comunale n. 825 con la quale è stata disposta l'immediata esecuzione del pozzo - e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis).

Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 238 del 12/09/2006 (omissis) Art. 5 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 16 novembre 2006

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione relativa al progetto di "potenziamento impianto idroelettrico Giove con derivazione d'acqua dal rio Tanzonia e dal rio Vova, nel Comune di Premia (VB)", presentato dalla Società Giove S.r.l.

In data 07/11/2006 il Sig. Guenza Diego, in qualità di Amministratore Unico della Società Giove S.r.l., con sede a Premia (VB) in via Rodis n. 1/pt, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al "progetto di potenziamento impianto idroelettrico Giove con derivazione d'acqua dal rio Tanzonia e dal rio Vova, nel Comune di Premia (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0054474 del 07/11/2006).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina".

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito progetti (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 07/11/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Uffi-

cio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

Provincia di Vercelli

Determinazione del Dirigente del Settore Pianificazione Risorse Territoriali n. 4735 del 28.09.2006 - Licenza di attingimento d'acqua dal fiume Dora Baltea in Comune di Crescentino per uso irriguo assentita alla ditta Birocco Giovanni con determinazione n. 4735 del 28.09.2006. Pratica n. 1704

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di rilasciare ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R alla ditta Birocco Giovanni con sede legale in via Matteotti, 1 della frazione Rolandini del Comune di Verolengo (omissis) la licenza di attingimento d'acqua da una lanca del fiume Dora Baltea in Comune di Crescentino nella misura massima di lt/sec. 60 corrispondenti ad un volume annuo di mc. 8.000 d'acqua da utilizzarsi per scopi agricoli (irrigazione pioppeti).

(omissis)

Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse
Territoriali
Giorgetta J. Liardo

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa
Assetto Idrogeologico di Cuneo

Intervento di manutenzione mediante estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Ellero nei Comuni di Monastero Vasco e Villanova Mondovì (CN), presentato dalla Ditta Bertolotti s.a.s. Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento di manutenzione mediante estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del Torrente Ellero nei Comuni di Monastero Vasco e Villanova Mondovì (CN), presentato dalla Ditta Bertolotti s.a.s. con sede in Villanova Mondovì, via Roccaforte 16;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate agli interventi di manutenzione idraulica del torrente;

visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE del Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudò

Regione Piemonte - Direzione Industria

Istanza del 22 settembre 2006 di rinnovo, con riduzione di area, della Concessione Mineraria denominata "Bocciolo", sita nel Comune di Boca (NO), presentata dalla Società Mineraria di Boca s.r.l.

Il Direttore Regionale dell'Industria rende noto che la Soc. Mineraria di Boca s.r.l. con sede legale in via Boschetti 6 - 20121 Milano (MI) e sede amministrativa in via S. Statale 467 n. 118/E, loc. S. Antonino - 42013 Casalgrande (RE) e sede operativa in Boca, via Luigi Visco 3, in persona del rappresentante legale Signor Angelo Curocchi (omissis) ha chiesto - con istanza in data 22/09/2006 - il rinnovo con riduzione di area della concessione mineraria denominata Bocciolo in territorio del Comune di Boca (NO), per la coltivazione di terre con grado di refrattarietà superiore a 1630°, argille per terraglia forte, caolino ed associati della superficie attuale di ha 73 e con riduzione a 30,2 ha, interamente ubicata nell'ambito del Comune di Boca.

La domanda - con i relativi allegati (piano di delimitazione - sintesi in linguaggio non tecnico del progetto di coltivazione e recupero ambientale) - sarà pubblicata all' Albo Pretorio del Comune di Boca (NO) per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30 novembre 2006.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate alla Segreteria del Comune sopra indicato durante il periodo di pubblicazione dell'istanza.

Il Direttore regionale Industria
Giuseppe Benedetto

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Bra (Cuneo)

Comunicazione di avvio del procedimento - ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e artt. 12 e 13 della L.R. n. 27/1994 - di Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs. n. 267/2000, finalizzato alla realizzazione dei lavori di completamento dei nuovi impianti sportivi del Centro Sportivo denominato "Palazzetto dello Sport" tra la Regione Piemonte e il Comune di Bra

Data di avvio del procedimento: 28 novembre 2006.

Conclusione del procedimento: 13 dicembre 2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento di Accordo di Programma presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Bra entro il 13 dicembre 2006.

Il presente viene inoltre pubblicato sul B.U.R. Piemonte

Bra, 22 novembre 2006

Il Responsabile del Procedimento
Fabrizio Proietti

Provincia di Cuneo

Realizzazione di centralina idroelettrica sul Rio S. Michele nel Comune di Prazzo. Proponente: Geom. Einaudi Osvaldo, Sindaco del Comune di Prazzo, Via Nazionale n. 22 - Prazzo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 30 ottobre 2006 il Geom. Osvaldo Einaudi, (omissis), in qualità di Sindaco del Comune di Prazzo, con sede in Prazzo, Via Nazionale n. 22, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i., presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di realizzazione di centralina idroelettrica sul Rio S. Michele nel Comune di Prazzo, che si pone in concorrenza con altro progetto presentato da parte della Società I.S.D. (prot. generale di ricevimento n. 47585 in data 24.10.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 30.10.2006 con n. ord. 34/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa" pubblicato in data 24.10.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 30 ottobre 2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto depo-

sito degli elaborati - e cioè entro il 13 dicembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 28.03.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Dirigente Area Territorio
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Polo estrattivo "Balma Oro" cava Rocca del Toro, progetto di coltivazione e valutazione di impatto ambientale in Comune di Bagnolo Piemonte. Proponente: Balma Oro s.r.l., Via Bagnolo n. 78/A, Barge (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 13 novembre 2006 la Sig.ra Giuliano Susanna, in qualità di legale rappresentante della ditta Balma Oro s.r.l., con sede in Via Bagnolo n. 78/A, Barge (CN), ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso la Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di polo estrattivo "Balma Oro" cava Rocca del Toro, progetto di coltivazione e valutazione di impatto ambientale in Comune di Bagnolo Piemonte (prot. generale di ricevimento n. 50419 in data 08.11.2006; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data.13.11.2006 con n. ord. 35/VAL/2006).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 07.11.2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00

alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè dal 13.11.2006.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati - e cioè entro il 27 dicembre 2006 - e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e cioè in data 11.04.2007, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5, della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art.12, comma 7, L.R. 40/98 e s.m.i., qualora il giudizio di compatibilità ambientale non sia espresso nei termini fissati, la Società proponente potrà segnalare l'inerzia alla Regione Piemonte che inviterà questa Provincia ad emanare il provvedimento nel termine di trenta giorni.

Decorso inutilmente tale termine, la Regione stessa agirà in via sostitutiva nel termine di sessanta giorni.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Ing. Fabrizio Cavallo, Dirigente del Settore Risorse Idriche ed Energetiche; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Risorse Idriche
Fabrizio Cavallo

Provincia di Torino

Deposito preliminare di rifiuti provenienti dalla propria attività rimozione copertura, Poirino. Proponente: Copri system, Torino Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio dei procedimenti inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 25/10/2006 il proponente Copri system con sede legale in Via San Francesco d'Assisi, 35, Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Deposito preliminare di rifiuti provenienti da attività rimozione copertura, Poirino, rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun./ven. 9-12 merc. 9-17.30), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine dei procedimenti.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'arch. Marta Petruzzelli, tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930

La Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1 <input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1 <input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3 <input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3 <input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LA LIBRERIA AFFIDATARIA DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Il Ricetto di Ghemme

Il ricetto di Ghemme, lo splendido borgo medievale fortificato di circa 12.000 metri quadri, con lo sguardo rivolto verso la Sesia, fiancheggia l'antica strada che da Novara portava in Valsesia.

Le prime testimonianze di questo ricetto risalgono al X secolo.

Il luogo ha seguito nel corso dei secoli le vicissitudini del comune di Novara, dalle contese tra guelfi e ghibellini alle signorie dei Visconti e degli Sforza, dalle battaglie contro l'esercito austro-ungarico durante la prima guerra d'indipendenza alle opere dell'architetto Alessandro Antonelli, cui Ghemme diede i natali.

Durante questi anni, il ricetto ha visto mutare il suo aspetto, perdendo il suo iniziale ruolo di roccaforte difensiva per evidenziarne la più naturale funzione di borgo medievale al cui interno gli abitanti solevano immagazzinare i prodotti agricoli della zona, per la maggior parte vinicoli.

È infatti nel 1897 che nasce nel ricetto la prima cantina sociale di Ghemme, la seconda d'Italia dopo Oleggio.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.